L'INFORMATORE di Sicilia
GIORNALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE
FONDATO E DIRETTO DA IGNAZIO LA PERA
www.informatoredisicilia.eu
www.informatoredisicilia.it
HOME CHI SIAMO SICILIA E MAIL

ULTIMORA 24 ORE SU 24

ULTIMORA

24 condanne e 3 assoluzioni a processo Iblis

ultimo aggiornamento 23/9/2012

Catania – **24 condanne e 3 assoluzioni a processo Iblis**. Si tratta dei presunti rapporti tra mafia, imprenditoria ed amministratori. Assoluzione, per il deputato regionale Giovanni Cristaudo, ex Pdl poi passato a Grande sud, che era accusato di concorso esterno all'associazione mafiosa, per Maurizio Zuccaro ed Agatino Verdone. Tra i condannati gli ex consiglieri della Provincia di Catania, Antonino Sangiorgi (10 anni) e del Comune di Ramacca, Francesco Ilardi (8 anni), il geologo Giovanni Barbagallo (9 anni e 4 mesi) e l'imprenditore Mariano Incarbone (8 anni), ritenuti dall'accusa i collegamenti tra esponenti di Cosa nostra di Catania ed il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, e suo fratello Angelo, deputato nazionale del Movimento per le autonomie. La sentenza del processo Iblis, su presunti rapporti tra mafia, imprenditoria ed amministratori, è stata emessa dal Gup Santino Mirabella nel procedimento che si è celebrato col rito abbreviato. Il giudice ha accolto le richieste dei pm Antonino Fanara e Agata Santonocito. Questa la sentenza complessiva emessa nell'aula bunker del carcere di Bicocca. Imputati per associazione mafiosa: Alfio Aiello condannato a 12 anni e 4 mesi (richiesta dei pm: 12 anni e 4 mesi), Francesco Arcidiacono 18 anni e 9 mesi (richiesta dei pm: 20 anni), Giuseppe Arena 2 anni e 8 mesi (richiesta dei pm: 13 anni e 4 mesi), Giovanni Barbagallo 9 anni e 4 mesi (richiesta dei pm : 10 anni), Antonino Bergamo 9 anni e 4 mesi (richiesta dei pm: 10 anni), Bernardo Cammarata 12 anni (richiesta dei pm: 12 anni), Rocco Caniglia 13 anni e 4 mesi (richiesta dei pm: 12 anni), il collaboratore Alfio Giuseppe Castro 6 anni e 8 mesi (richiesta dei pm: 3 anni e 4 mesi), Franco Costanzo 20 anni (richiesta dei pm: 20 anni), Alfonso Fiammetta 11 anni e 4 mesi (richiesta dei pm: 17 anni), ex consigliere comunale di Ramacca Francesco Ilardi 8 anni (richiesta dei pm: 8 anni e 8 mesi), Mariano Incarbone 8 anni (richiesta dei pm: 8 anni e 8 mesi), Graziano Massimiliano Lo Votrico 8 anni (richiesta dei pm: 8 anni) Francesco Marsiglione 12 anni e 8 mesi (richiesta dei pm: 12 anni), Girolamo Gabriele Marsiglione 8 anni (richiesta dei pm: 8 anni), Michele Riccardo Marsiglione 8 anni (richiesta dei pm: 8 anni e 8 mesi), Antonino Sorbera 8 anni e 4 mesi (richiesta dei pm: 8 anni e 8 mesi), Alfio Stiro 8 anni e 8 mesi (richiesta dei pm: 10 anni), Agatino Verdone assolto (richiesta dei pm: 10 anni e 8 mesi), Maurizio Zuccaro assolto (richiesta dei pm: 13 anni e 4 mesi). Imputato per turbativa d'asta: Giovanni Calcaterra 8 mesi e pena sospesa (richiesta dei pm: 2 anni). Imputati per concorso esterno all'associazione mafiosa: deputato regionale Giovanni Cristaudo assolto (richiesta dei pm: 8 anni e 8 mesi), Liborio Oieni 8 anni (richiesta dei pm: 8 anni e 8 mesi), Rosario Ragusa 8 anni e 4 mesi (richiesta dei pm: 8 anni e 4 mesi), l'ex consigliere provinciale Antonino Sangiorgi 10 anni (richiesta dei pm: 8 anni e 8 mesi). Imputati per interposizione fittizia di beni sono: Felice Naselli 2 anni e 8 mesi (richiesta dei pm: 3 anni e 4 mesi) e l'avvocato Agatino Santagati 2 anni 2 mesi (richiesta dei pm: 2 anni e 4 mesi).

Gravina di Catania - **Scoperto deposito auto rubate, da restituire "cavallo di ritorno"**. I Carabinieri hanno arrestato 3 personaggi noti e denunciato un 16enne. I militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Gravina di Catania hanno proceduto al Fermo di polizia giudiziaria dei già noti **Manolo CAPONETTO**, 29enne, **Luca FIORENZA,**18enne, e **Mario TOMASELLI,** 43enne, ed alla denuncia all'Autorità Giudiziaria del 16enne **M.F.** per ricettazione in concorso. Gli uomini della Benemerita sono intervenuti in via Siracusa a San Pietro Clarenza svolgendo servizi mirati volti al contrasto di furti d'auto. L'attività investigativa dei militari operanti è stata avviata a seguito della localizzazione di un'autovettura Fiat Panda nuovo modello, rubata la notte precedente. La macchina è stata rinvenuta in un fabbricato abbandonato, in una zona isolata del comune di San Pietro Clarenza. Altre tre auto Fiat Panda ed un Fiat Fiorino, tutte rubate il giorno prima nell'hinterland catanese erano depositate dai malviventi in quel sito, in attesa che venissero contattati i proprietari per la loro successiva riconsegna previo compenso di denaro. Gli investigatori hanno constatato che il luogo del rinvenimento era un vero e proprio deposito di autovetture rubate. I carabinieri hanno predisposto un servizio per individuare chi aveva la disponibilità del sito. L'intuizione investigativa è stata premiata. I fermati a bordo di un'auto, dopo circa due ore, sono giunti accedendo nell'immobile adibito a garage. I malviventi, resisi conto dei Carabinieri, hanno tentato di sottrarsi al controllo. I maldestri hanno effettuato una repentina manovra in retromarcia per evitare di essere bloccati. I tutori dell'ordine, dopo un breve ma concitato inseguimento hanno catturato la gang. La perquisizione del veicolo a bordo del quale viaggiavano i fuggitivi ha permesso ai militari di rinvenire e sequestrare diverso materiale utilizzato per forzare ed asportare veicoli. Le auto sono state restituite ai legittimi proprietari. I tre arrestati sono stati tradotti presso la Casa circondariale di Catania Piazza Lanza, a disposizione dell' Autorità Giudiziaria procedente, mentre il minorenne è stato affidato ai genitori.

Catania - **1 stalker ai domiciliari: pugni, calci e 2000 sms**. Poliziotti del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania hanno arrestato in flagranza di reato un catanese di 47 anni, privo di precedenti penali, ritenuto responsabile di atti persecutori (stalking) a danno di una donna di 40anni. La vittima, una catanese, che conosceva l'individuo da circa un anno, nonostante i ripetuti rifiuti di intrattenere una relazione sentimentale non riusciva a liberarsi delle attenzioni del soggetto. La signora, a fine agosto, aveva presentato una denuncia presso la Polizia Postale in cui dichiarava di avere ricevuto in circa 20 giorni quasi 2000 sms, alcuni con offese e minacce, e di avere subito altresì un'aggressione nel corso di un incontro finalizzato a calmare l'individuo. Poi l'epilogo della vicenda. La donna, che nel frattempo continuava insistentemente a ricevere chiamate e messaggi, ha incontrato lo spasimante, per un'ennesima volta accompagnata ma un'amica, per tentare di fare cessare le molestie. L'individuo non ha voluto sentire ragione ed ha inveito contro la vittima prendendo a calci e pugni la sua autovettura. A questo punto le due donne spaventate sono fuggite recandosi presso l'ufficio della Polizia Postale, inseguite

Notizie *ultimora*

Editoriale

di **Ignazio La Pera**

Frantumazione area €uro

- **REGIONE**
- **CATANIA**
- **PALERMO**
- **CALTANISSETTA**
- **MESSINA**
- **SIRACUSA**
- **ACIREALE**
- **AUGUSTA**
- **LENTINI**
- **CARLENTINI**
- **TAORMINA**

RUBRICHE

- **IN POLITICA**
- **SPORT**
- **ANNUNCI**
- **EVENTI**
- **CONCORSI**
- **SEGNALAZIONI**
- **INTERNET**
- **VOLONTARIATO**
- **ZODIACO**
- **RICETTE**
- **IN LIBRERIA**
- **LAVORO**
- **AFFITTO**
- **COLLEZIONISMO**
- **MUSICA** new
- **LETTERE IN REDAZIONE**

Aiutiamo

Salvo Barbagallo

Mineo – **CC denunciano bracconiere**. Carabinieri della Stazione di Mineo hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria un 52enne di Misterbianco per bracconaggio. I militari hanno sorpreso l'uomo a cacciare con un fucile calibro 12 in Contrada Bellatovaglia, all'interno di una fondo privato, dove aveva posizionato dei richiami elettronici per uccelli. Al bracconiere è stata ritirata la licenza di porto per fucile uso caccia.

Caltanissetta - Operazione

Notizie *ultimora*

23/9/2012

LAV : NON

ABBANDONARLI

Gravina CT – Stupefacente ed arma giocattolo in casa. Carabinieri della Compagnia di Gravina di Catania hanno tratto in arresto il già noto **Marco PUGLISI**, 22enne, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. L'attività dei militari è stata svolta nell'ambito dei sistematici servizi svolti dal Comando intermedio per il contrasto dello spaccio di stupefacenti. Il giovane era da tempo sospettato dai carabinieri di trafficare con le droghe. I tutori dell'orine avevano notato, nei pressi dell'abitazione un frequente andirivieni di persone sospette che aveva anche generato una serie di segnalazioni al 112 da parte degli abitanti della zona. I militari, hanno monitorato nei giorni scorsi l'abitazione del PUGLISI. Gli investigatori si sono resi conto che coloro i quali frequentavano lo stabile erano noti assuntori di stupefacenti, ed hanno deciso di fare irruzione nell'appartamento. Ai Carabinieri che sono entrati nell'abitazione il pusher è sembrato subito molto nervoso ed era chiaro che stesse nascondendo

"Giro di vite" : 14 misure cautelari, 10 domiciliari. Poliziotti della Squadra Mobile di Caltanissetta e militari del G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Caltanissetta, nelle prime ore della mattinata,hanno dato esecuzione a 14 ordinanze di misure cautelari, 4 custodiali in carcere e 10 agli arresti domiciliari, nell'ambito dell'operazione, denominata "Giro di vite" emesse dal Gip del Tribunale di Caltanissetta Dr.ssa Alessandra Giunta su richiesta della locale Procura della Repubblica DDA. Gli indagati, tutti di Caltanisetta, sono: i fratelli Vincenzo (detto Mangibù, esponente di Cosa nostra), Fabio e Ivan Ferrara, rispettivamente di 44, 39 e 37 anni; Carlo Salvatore Sanfilippo, di 33 anni; Davide Oliva, di 40 anni; Fabio Celestri, di 42 anni; Elia Giardina, di 33 anni; Gianluca Bellomo, di 30 anni; Marco Bellomo, di 42 anni, detto 'Squalo'; Guido Rizza, di 26 anni; Danilo Villa, di 30 anni; Davide Palermo, di 39 anni, e la sua convivente Luana Scarlata, di 26 anni; Giovanni Di Girolamo, di 43 anni, soprannominato 'Castrense'.

Catania – I Carabinieri della Compagnia di Fontanarossa hanno tratto in arresto il già noto **Giuseppe DI BENEDETTO**,

45enne, e **N. D. C.,** 26enne, per spaccio di marijuana. I due sono stati bloccati in via Capo Passero subito dopo aver ceduto ad occasionali acquirenti la sostanza psicotropa. I militari hanno trovato i 2 in possesso di ulteriori 5 grammi della sostanza stupefacente. Gli arrestati sono stati sottoposti alla detenzione domiciliare su disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa di essere giudicati con Rito Direttissimo.

Catania - **Ai domiciliari a Lentini, preso a Catania**. I Carabinieri della Compagnia di Piazza Dante hanno tratto in arresto il pregiudicato **Giovanni**

BARONE 34enne, per evasione. L'individuo, benché sottoposto agli arresti domiciliari a Lentini, è stato riconosciuto e bloccato dai militari mentre era a passeggio nella via Garibaldi di Catania senza un giustificato motivo. L'arrestato è stato sottoposto nuovamente alla detenzione domiciliare, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania – **In manette per rapina, sequestro di persona e lesioni**. I Carabinieri delle Compagnie di Piazza Dante e Paternò, hanno tratto in arresto i già noti **Antonio Gianluca**

PENNISI, catanese 29enne, ed **Antonio**

CICERO, paternese, 27enne, per rapina, sequestro di persona e lesioni personali in concorso, su Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Catania il 7 settembre 2012. Il 13 novembre dello scorso anno, a Catania, i due avevano dall'energumeno che proprio dentro il Compartimento di Polizia ha continuato ad aggredire verbalmente la vittima. La Polizia ha proceduto all'arresto in flagranza. All'arrestato sono stati sequestrati i telefoni mobili che da un'analisi tecnica contengono oltre a numerosissimi sms altrettante chiamate senza risposta alla vittima. Il p.m. di turno Rosaria Molè ha disposto gli arresti domiciliari.

Catania - **Contrasto prostituzione su strada**. Agenti della Squadra Mobile , ieri sera su disposizioni del Questore di Catania Antonino Cufalo, hanno effettuato un servizio di controllo straordinario del territorio che ha visto impiegate 4 pattuglie e 10 equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale. Il servizio, svolto durante l'arco orario 19:00/01:00, nelle zone: Stazione Centrale – Viale Africa – Piazza Galatea – Viale Ulisse ha avuto come finalità quella del contrasto al fenomeno della prostituzione su strada.

Catania - **4 in manette per droga**. Agenti dell'U.P.G.S.P. hanno arrestato Erminio CARUSO 37enne, noto per reati in materia di stupefacenti e Chiara VITALONE 32enne, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana in concorso tra loro. Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato nella flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di marijuana i catanesi Agata BAIALARDO 39enne e Vincenzo Renzo MESSINA 31enne. Una pattuglia in moto dei "Condor" ha notato MESSINA a bordo di un motociclo, che si dirigeva verso la propria abitazione. Alla richiesta di un documento d'identità, il soggetto ha riferito di esserne sprovvisto e, perciò, lo ha chiesto alla moglie che si limitava a lanciarlo giù dal balconino. Ritenendo che tutto ciò altro non fosse che una scusa per allertare la donna, un agente è entrato nel palazzo e ha visto che essa, dopo aver gettato il documento al compagno, ha portato fuori dal proprio appartamento una "busta", depositandola sul pianerottolo del piano superiore: e proprio in tale involucro, vi erano suddivisi in confezioni, grammi 200 di marijuana nonché un bilancino di precisione

Catania – **4 su auto chiedono sigaretta: scusa per rapina e tentata estorsione**. Agenti della Sezione Volanti dell'U.P.G.S.P. hanno arrestato i catanesi **Danilo ISAIA**

20enne, **Federico Rosario CRISTALDI**

19enne, **Angelo**

PAVIA 19enne e **Daniele CAMMARATA**

22enne per rapina e tentata estorsione in concorso. 1 ragazzo di 23 anni, alle ore 01,30 circa, avvicinava ai poliziotti di una Volante in transito nel centro storico. Il malcapitato ha riferito che poco prima, mentre si trovava a bordo della sua auto era stato avvicinato da 4 giovani che, con il pretesto di chiedere una sigaretta, aprivano lo sportello dell'auto e si impossessavano del borsello riposto sul sedile del lato passeggero e che sceso dall'auto per tentare di recuperare il maltolto era stato aggredito e minacciato dai quattro, i quali, peraltro, esigevano del denaro in cambio della restituzione del borsello. Gli agenti, raccolte le indicazioni fornite dalla vittima, si sono recati in Piazza Maravigna dove hanno notato i 4 giovani, corrispondenti alle descrizioni, intorno ad un chiosco. I tutori dell'ordine hanno notato un borsello appoggiato sul bancone ed hanno chiesto spiegazioni circa la proprietà del borsello. I quattro hanno risposto che era di un loro amico che lo aveva lasciato a loro in attesa di tornare a riprenderlo, fornendo tutti la medesima versione dei fatti. Per questi motivi i quattro, tutti già noti per reati contro il patrimonio, venivano dichiarati in arresto per rapina e tentata estorsione e condotti, su disposizione del Pubblico Ministero, presso la locale Casa Circondariale.

Catania - Nuovo carcere a Catania in contrada Bicocca, 450 i posti. E' stata siglata questa mattina nella sede della Presidenza la rimodulazione del piano carceri per la Sicilia. A sottoscrivere l'intesa i vertici dell'assessorato regionale al Lavoro, su delega della Presidenza della Regione, e il Commissario delegato per l'emergenza conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale. Il documento localizza le aree destinate al nuovo istituto penitenziario di Catania che avrà capienza di 450 posti e sorgerà al fianco del penitenziario di Bicocca.

Catania – Ex netturbino ammanettato per estorsione ad amministratore Cooperativa sociale. Poliziotti della Squadra Mobile hanno arrestato il già noto catanese

Rosario PALUMBO 51enne nella flagranza del reato di estorsione ai danni del presidente del consiglio di amministrazione di una Cooperativa Sociale. PALUMBO, che aveva lavorato alle dipendenze della stessa Cooperativa quale addetto ai servizi di nettezza urbana nel Comune di Catania, pretendeva che gli venisse riconosciuta una somma di denaro in conto liquidazione, benchè la società avesse trattenuto i soldi per saldare un debito che lo stesso PALUMBO aveva assunto nei confronti di una finanziaria. PALUMBO, dopo reiterate richieste, era passato alle vie di fatto dapprima facendosi spalleggiare da un complice (in corso di identificazione) che aveva malmenato l'ex datore di lavoro dichiarandosi "mafioso", poi reiterando la minaccia di pesanti ritorsioni fino all'ottenimento di quanto preteso.

Catania – Con braccia ingessate deruba 2 ragazze. Agenti della Squadra Mobile appartenenti alla Sezione "Condor" hanno arrestato il già noto **Osama ABU**

TOUQ 28enne perché responsabile dei reati di furto aggravato ai danni di una giovane donna ed evasione dagli arresti domiciliari. Una pattuglia dei "Condor" operante nel centro storico, nel corso di un servizio di prevenzione dei reati predatori, ha notato un giovane che, correndo tra le auto in sosta, sembrava stesse fuggendo, nonostante avesse entrambi gli arti superiori ingessati. Il sospetto è stato fermato e controllato, e trovato in possesso uno Smart Phone di ultima generazione del quale non sapeva giustificare il possesso. gli agenti, subito dopo, hanno visto due giovani donne che cercavano di attirare l'attenzione. Le ragazze hanno indicato nel fermato l'autore del furto della borsa di una delle due, avvenuto poco prima in piazza Teatro Massimo. Il soggetto identificato per Osama ABU TOUQ è ben noto in quanto già autore di reati dello stesso genere.

Enna – Violenta bimbo, figlio di 1 parente. Agenti della squadra mobile di Enna della sezione reati contro la persona hanno arrestato il turpe che avrebbe anche confessato le violenze. Il bambino abitante nella provincia di Enna è stato vittima di violenze sessuali continuate da un parente della madre. La squadra mobile di Enna ha fermato il soggetto che sarebbe anche affetto da disagi psichici. La polizia non ha reso noto quale sia il paese dove si è verificata la violenza, per non rendere identificabile la vittima. Secondo quanto hanno appurato gli investigatori il turpe sarebbe rimasto solo col bambino, lo avrebbe portato in un ripostiglio ed abusato di lui. La violenza si sarebbe scoperta perché la madre ha portato il figlio in ospedale, sospettando qualcosa per i suoi improvvisi cambiamenti di umore. Il violentatore è già in carcere. Il bambino avrebbe drammaticamente raccontato tutto alla presenza degli psicologi.

Santa Venerina – **Stalker accoltella compagno della vittima, ai domiciliari**. Carabinieri della Stazione di Santa Venerina hanno tratto in arresto il già noto **Mario** qualcosa. Una prima sommaria ispezione dei luoghi non ha consentito di confermare i sospetti. Una più approfondita perquisizione del domicilio ha permesso ai carabinieri di scoprire che PUGLISI, accortosi del loro arrivo, aveva lanciato sul tetto dell'immobile due buste di cellophane. All'interno dei sacchetti, recuperati con l'ausilio dei Vigili del Fuoco, sono stati rinvenuti e sequestrati, 57 dosi di marijuana per un totale di 150 grammi circa, ed altri 50 grammi della stessa droga, pronti per essere confezionati, per un totale di 200 grammi. Nel corso della perquisizione è stata anche scoperta, occultata in un armadio, una pistola mitragliatrice del tipo mini UZI giocattolo, priva del tappo rosso, del cui possesso l'arrestato non ha saputo fornire valide giustificazioni. Sono in corso gli accertamenti volti a verificare se e per quali scopi l'arma giocattolo sia stata utilizzata in passato. Il PUGLISI, al quale lo stupefacente sequestrato avrebbe reso circa 1800 euro, è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania – **Contatta "Silvia" su internet che si rivela estortrice**. Poliziotti del Commissariato P.S. Borgo Ognina hanno arrestato una donna di anni 29 per estorsione ai danni di un uomo. La vittima si è presentata presso gli Uffici del Commissariato P.S. Borgo Ognina in forte apprensione e denunciato che circa 10 giorni prima, tramite un sito internet di Incontri Personali, aveva contattato tale "Silvia" ed aveva iniziato uno scambio di sms, allettato all'idea di poter trasgredire con una persona di sesso femminile conosciuta tramite la rete. All'ultimo momento, l'uomo aveva però deciso di non incontrare più "Silvia". La donna, dimostrando di conoscere l'identità, del malcapitato lo aveva ricattato chiedendo 1.000 euro per non riferire alla moglie l'intera vicenda. Iniziava, così, da parte della giovane sconosciuta una continua richiesta ricattatoria tramite sms che prostrava profondamente l'uomo, fino a che non decideva di denunciare i fatti. La donna è stata bloccata ed arrestata dagli agenti nel pomeriggio, dopo aver ritirato il denaro. Grande la sorpresa della "vittima" nel constatare che Silvia, in realtà, era ben diversa dalla foto pubblicata sul sito di Incontri Personali.

Catania - **Evaso dai domiciliari rapina autogrill**. Poliziotti del Commissariato di P.S. Nesima hanno arrestato il già noto **Giovanni**

SCIUTO 46enne in esecuzione del provvedimento di sospensione provvisoria della detenzione domiciliare, con conseguente carcerazione. L'ordine è stato emesso lo scorso 29 agosto 2012 dalla locale Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario "Ufficio esecuzioni penali. Giovanni SCIUTO si sarebbe reso responsabile del reato di rapina a mano armata in concorso, consumata il precedente 26 agosto 2012 presso l'autogrill all'interno dell'area di servizio Esso della tangenziale di Catania. Lo Sciuto, dopo il reato si era reso irreperibile dall'abitazione in cui si trovava in regime di detenzione domiciliare. Tuttavia, a seguito di attività info-investigativa è stato rintracciato dai poliziotti nei pressi di casa e quindi condotto presso la Casa Circondariale di Catania.

Catania – **1 pusher dello Sri Lanca**. Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato **Abeyruwan KULATHUNGA UDAYA**,44enne nato a Colombo (Sri Lanka), residente a Catania, regolare sul territorio nazionale, con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, ritenuto responsabile del reato di spaccio di sostanza stupefacente del tipo marijuana e cocaina. 1 pattuglia motomontata dei "Condor" nel transitare per via Caronda, ha notato uscire da un "internet point" un soggetto noto all'ufficio come assuntore di sostanza stupefacente. Gli agenti

avvicinato un cittadino senegalese in via del Principe e l'avevano costretto a salire sulla loro autovettura dietro la minaccia di una pistola. I maldestri, in seguito si erano recati nei pressi della zona costiera del Viale Kennedy ed, aiutati da altri complici, avevano percosso con dei bastoni, ingiuriato con frasi razziste e minacciato con l'arma il malcapitato. I soggetti, dopo avere rubato al poveretto il portafoglio, contenente circa 200 euro, l'avevano abbandonato in aperta campagna. La vittima era ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale Cannizzaro che gli avevano riscontrato delle lesioni sul corpo, guaribili in 8 giorni. La tempestiva denuncia presentata dall'uomo ai Carabinieri aveva consentito l'avvio immediato delle indagini. All'esito delle investigazioni i militari hanno acquisito gravi elementi probatori attestanti le responsabilità dei due giovani e di altri individui in corso di identificazione su quanto accaduto al senegalese. I fatti sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria la quale, dopo averli vagliati, ha deciso per l'emissione del provvedimento cautelare. Gli arrestati sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Acireale CT - "Cavallo di ritorno": 250€ per moto rubata. I Carabinieri arrestano ai domiciliari 1 incensurato. E' finito in manette ai domiciliari con l'accusa di tentata estorsione **B.G.**, 32enne, di Aci Catena. E' forse uno dei fenomeni criminali più antipatici e che colpiscono direttamente i cittadini della provincia e con il quale, purtroppo, molti si sono abituati a convivere, sopportandolo. Non è stato così per una delle ultime vittime del tristemente famoso "cavallo di ritorno". Il malcapitato, questa volta, ha deciso di non sottostare all'angheria, si è rivolto ai Carabinieri raccontando che il giorno precedente aveva subito il furto dello scooter. La vittima, di mattina, era stata contattata da un individuo che gli aveva chiesto 250 euro per ottenere la restituzione del motociclo. I Carabinieri della Compagnia di Acireale si sono immediatamente attivati, appostandosi nei pressi di Corso Italia, luogo ove era stato fissato l'appuntamento tra l'estortore, perché di estorsione si tratta, e la vittima. I militari, al momento della consegna del denaro, sono intervenuti e **B.G.**, 32enne, di Aci Catena, è finito in manette con l'accusa di tentata estorsione. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

FARO, 41enne, per atti persecutori, su ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania**.** L'individuo aveva più volte molestato, per motivi di carattere passionale, il suo rivale in amore, un operaio di 48 anni di Giarre, reo di aver intrattenuto una relazione sentimentale con quella che riteneva la sua la donna. Il 9 giugno scorso, l'epilogo. I due si erano incontrati e, dopo un'accesa lite, FARO aveva tentato di accoltellare il suo avversario, che era però riuscito a fuggire. I militari, in quella circostanza, avevano arrestato il violento trovandolo a bordo della sua auto mentre stava ancora cercando la vittima per portare a termine la missione incompiuta. In seguito era stato scarcerato ma aveva continuato a perseguitare la donna al centro della diatriba la quale, stanca dell'insistenza non gradita del soggetto, si era rivolta ai Carabinieri. L'Autorità Giudiziaria, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso per l'emissione del provvedimento restrittivo agli arresti domiciliari.

Aci Castello I Carabinieri della Stazione di Aci Castello hanno tratto in arresto domiciliare il già noto catanese **Artur MARCHESE,**

26enne, per inosservanza delle prescrizioni imposte dalla Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza alle quali era sottoposto. Il giovane è stato bloccato ad Aci Castello durante un controllo in via Livorno mentre era alla guida di un motociclo, in palese violazione degli obblighi imposti. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

Catania – Aligrup:Corte d'Appello approva piano vendita. È stata autorizzata la vendita di tutti i rami dell'azienda. E' stato quindi approvato il piano di cessione del colosso della distribuzione che dà lavoro ad oltre 2000 dipendenti e coinvolge tante piccole imprese in Sicilia. La prima sezione della Corte d'Appello di Catania presidente Ignazio Santangelo ha autorizzato la società "Aligrup", l'impero commerciale creato dall'imprenditore Sebastiano Scuto, a trattare con Coop Adriatica e Coop Nordest, Conad ed Ergon la cessione di un suo ramo d'azienda, quello della grande distribuzione in Sicilia. I contatti in corso riguardano 21 punti vendita alle due Coop, nove alla Conad e quattro alla Ergon. Si tratta dell'ipotesi d'affitto e di quella di vendita. La cessione è vincolata a una trattativa alla quale dovrà prendere parte anche l'amministratore giudiziario, il dott. Massimo Consoli e che dovrà essere anche motivata, soprattutto sulla congruità degli incassi dalle cessioni, anche ai giudici.

Catania - Droga e munizioni a Librino, manette a Naselli e Pulvirenti. A conclusione di una pressante attività info-investigativa i Carabinieri della Compagnia di Fontanarossa hanno tratto in arresto **Filippo NASELLI**, 35enne, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana su Fermo di Indiziato di delitto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. L'arresto del NASELLI trae origine dall'irruzione fatta dai militari pochi giorni fa a Librino, in viale San Teodoro, all'interno di un'abitazione dove era stato scoperto un centro di smistamento della marijuana. Nell'occasione era stato sorpreso con le mani nel sacco **Paolo PULVIRENTI** 29enne ed erano stati sequestrati 3 kg della sostanza psicotropa, un bilancino di precisione e vario materiale per il confezionamento. Ma nella circostanza i Carabinieri avevano notato che poco prima del loro intervento qualcuno aveva lasciato in fretta e furia l'appartamento. Le immediate indagini hanno consentito di individuare nel NASELLI il complice fuggitivo che era riuscito a sottrarsi all'arresto e che nel pomeriggio di ieri è stato rintracciato e tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Catania - Droga e munizioni a Librino, manette a Pulvirenti. La sorpresa non è mancata quando dopo aver fatto irruzione nell'appartamento di **Paolo PULVIRENTI**, 29enne, di Librino, i Carabinieri della Compagnia di Fontanarossa si sono trovati davanti un vero e proprio centro di confezionamento per lo spaccio al minuto di marijuana. L'isolato del PULVIRENTI era da tempo sotto osservazione da parte dei militari che in più di un'occasione avevano visto le tracce per risalire alla provenienza della droga interrompersi nei pressi di quella palazzina di viale San Teodoro, posta proprio di fronte al già noto "palazzo di cemento". Da qui la decisione di verificare chi occupasse l'immobile e di intensificare i controlli diurni e notturni in zona. Alla fine gli esiti di tutta l'attività info-investigativa portavano a supporre che dall'appartamento del PULVIRENTI uscissero già confezionate le buste per i pusher del quartiere e così si è deciso per l'irruzione nell'immobile. All'interno il personaggio è stato trovato in possesso di circa 3 kg della sostanza psicotropa, in parte già pronta allo spaccio e confezionata in stecche, in parte ancora in panetti da frammentare, di un bilancino di precisione e di diverso materiale per il confezionamento. Considerato che altra droga poteva essere occultata all'interno della palazzina, l'ispezione dei luoghi è stata estesa anche ai locali comuni dello stabile con libero accesso e sono state rinvenute circa un centinaio di cartucce per pistola, di vario calibro, nonché 2 caricatori. Sono in corso ulteriori indagini finalizzate alla individuazione di eventuali complici del PULVIRENTI che è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di marijuana e tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Militello – Evade dai domiciliari. I Carabinieri della Stazione di Militello Val di Catania

hanno tratto in arresto il già noto **Antonino MAGGIORE,** 46enne, per evasione. L'individuo, benché sottoposto agli arresti domiciliari poiché arrestato per furto e resistenza a Pubblico Ufficiale, il 30 agosto scorso, è stato riconosciuto e bloccato dai militari fuori dalla sua abitazione senza un giustificato motivo. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Caltagirone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria

Misterbianco - CC arresto: maltrattamenti in famiglia. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto **Salvatore MARINO**, 40enne, per maltrattamenti in famiglia. L'individuo, a seguito di uno dei tanti diverbi avuti con la convivente per futili motivi, l'ha aggredita malmenandola. La donna stanca dei continui episodi di violenza subiti in passato, si è fatta coraggio ed ha denunciato l'episodio ai Carabinieri che sono intervenuti nell'immediatezza ed hanno arrestato il violento. MARINO è stato trattenuto nelle camere di sicurezza su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania – 2 tunisini rapinano donne vicino stazione. Poliziotti delle Volanti, nel corso della notte, hanno arrestato per rapina a passante **Bouali BEN BRAHIM**

consapevoli che il sospetto vi si fosse recato per comprare della droga, hanno effettuato una perquisizione nel negozio. I condor hanno trovato, nel bagno: 1 borsetta di colore nero contenente 18 involucri in carta stagnola, 1 cellophane contenente marijuana del peso complessivo di circa 22 grammi e 1 involucro in cellophane contenente cocaina di grammi 1,7. Gli operatori hanno sequestrato la somma di 125€ considerata provento dell'attività di spaccio. La perquisizione presso l'abitazione del sospetto ha permesso di ritrovare 2 ulteriori involucri in carta stagnola, contenenti sostanza stupefacente del tipo marijuana. KULATHUNGA quindi veniva dichiarato in arresto e condotto presso la Casa Circondariale di piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania – Bloccato pescatore sub di frodo. Poliziotti della Squadra Nautica, hanno effettuato dei servizi specifici finalizzati al contrasto della pesca illegale in seno al Golfo di Catania. 1 pescatore subacqueo dilettante, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato sorpreso, munito di attrezzatura subacquea di tipo "ARA", non curante dei divieti esistenti all'interno della Riserva zona "B". Il sub stava esercitando la pesca illegale, prelevando dal fondale diversi esemplari (kg 1,100) di "Occhi di Bue" specie ittica molto rara.Il subacqueo è stato multato per 2.000€, gli strumenti utilizzati per la pesca illegale sono stati sottoposti a sequestro e successiva confisca.Particolare attenzione è stata prestata allo specchio acqueo antistante l'A.M.P. "Isole Ciclopi", luogo che per le sue caratteristiche naturali, ricchezza di fauna e specie ittiche, è oggetto di frequenti visite da parte dei pescatori di frodo.

Piedimonte Etneo – Stupefacente in

casa. Carabinieri della Stazione di Piedimonte Etneo hanno tratto in arresto domiciliare **U.M.**, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. Il giovane è stato bloccato e trovato in possesso, durante una perquisizione nella sua abitazione, di 60 grammi della sostanza psicotropa, nascosta all'interno di un sacchetto di plastica. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Ramacca CT **– CC denunciati 2 panettieri abusivi**. Violata Ordinanza di chiusura dell'attività di panificazione.

usava documenti falsi. Carabinieri del Nucleo Investigativo hanno tratto in arresto il già noto **Francesco**

REINA, 25enne, per concorso in rapina, estorsione, furto e rissa, su provvedimento di pene concorrenti emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Torino il 15 dicembre 2011. Il giovane, originario di Catania, si era reso irreperibile subito dopo aver avuto cognizione dell'emissione del provvedimento restrittivo a suo carico. Le attività info-investigative sviluppate nei confronti del REINA hanno portato a individuare nell'acese la zona nella quale il catturando trascorreva la latitanza. Il ricercato è stato catturato alle prime ore del mattino mentre stava rincasando. In suo possesso un documento con un'identità falsa che il REINA ha provato a confermare finché non si è reso conto che i Carabinieri non lo avevano fermato per un normale controllo ma che stavano cercando proprio lui. Sono scattate allora le manette ai polsi, che lo hanno portato al carcere di Piazza Lanza dove dovrà scontare la pena di 1 anno , 10 mesi e 5 giorni di reclusione.

Catania - Carabinieri della squadra "Lupi" del Reparto Operativo hanno tratto in arresto il già noto **Alfio CASABIANCA**

25enne, e **Mario D'ARRIGO**

37enne, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. I due sono stati bloccati a Picanello, nella via Giovanni Prati, e sono stati trovati in possesso di 30 involucri di carta stagnola, contenenti circa 100 grammi della sostanza psicotropa, e della somma contante di 305 euro, ritenuta il provento dell'attività illecita. Gli arrestati sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Acicatena – 1 pusher ai domiciliari. I Carabinieri della Stazione di Acicatena hanno tratto in arresto il già noto **Salvatore**

RAPISARDA, 19enne, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. Il giovane è stato bloccato dai militari mentre tentava di disfarsi dello stupefacente in suo possesso, 10 grammi della sostanza psicotropa, suddivisa in 4 involucri. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania - 1 in manette per droga. Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il già noto catanese Sergio **Salvatore**

D'AQUINO 54enne per detenzione ai fini di spaccio di cocaina e marijuana. Agenti della Sezione "Antidroga" nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita

30enne e **Khmais DINARI**

39enne, ambedue sedicenti cittadini tunisini in Italia senza fissa dimora.Una volante è stata contattata da due giovani rumene, alquanto scosse e con evidenti escoriazioni agli arti, che riferivano di essere state aggredite poco prima da due tunisini nei pressi della stazione. Le donne aggiungevano di essere state minacciate con un pezzo di cristallo dai due malviventi, i quali avevano intimato loro la consegna del denaro, per poi picchiarle. Le vittime hanno dato dettagliate descrizioni dei due stranieri, per cui gli agenti hanno rintracciato, proprio nei pressi della stazione, i due individui. Uno è stato trovato in possesso del cellulare appartenente ad una delle vittime, e l'altro aveva con sé il frammento di specchio utilizzato per minacciare le due donne.

Catania – Rapinatore tunisino arrestato da poliziotti fuori servizio. Agenti dell' U.P.G.S.P., liberi dal servizio, verso la scorsa mezzanotte, hanno arrestato per rapina il

sedicente cittadino tunisino **Maroune ZAYANE** 20enne perché responsabile di rapinare un passante. I poliziotti, transitando per Piazza Pietro Lupo, hanno notato un signore che inseguiva a piedi lo straniero menzionato. Un altro gridava "fermatelo, ha rapinato un mio amico". Gli agenti immediatamente hanno inseguito e bloccato lo straniero e con l'ausilio di una volante l'hanno accompagnato in Questura. Il rapinato, è giunto nei locali di Polizia vistosamente scosso, ed ha riferiva che poco prima era stato rapinato della borsa cadendo rovinosamente per terra a causa dello strappo. ZAYANE è stato riconosciuto dal rapinato, senza ombra di dubbio quale autore del reato. Il malfattore è stato arrestato per rapina.

Catania – Munizioni e droga in auto, CC preso dopo inseguimento. Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno tratto in arresto il già noto **Armando**

RAPISARDA, 41enne, per detenzione illecita di cocaina e detenzione e porto illegale di munizioni per armi comuni da sparo, per resistenza a Pubblico Ufficiale per aver tentato di sfuggire al controllo stradale da parte di una pattuglia. I militari, dopo un concitato inseguimento, sono riusciti a bloccare il fuggitivo che nel frattempo, a causa della velocità, aveva perso il controllo del veicolo ed era andato a collidere contro un albero posto a margine della carreggiata. I Carabinieri nell'auto hanno trovato una busta in cellophane termosaldata contenente 30 grammi di cocaina, 20 munizioni calibro 45, una radio ricetrasmittente sintonizzata sulle frequenze delle Forze di Polizia, nonché la somma contante di circa 350 euro, ritenuta il provento della pregressa attività illecita. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania - Guardia Costiera sequestra 110 giovani tonni rossi, donati in beneficienza. La segnalazione telefonica di un avventore ha provocato, questa mattina, l'intervento del personale dell' 11° Centro di Controllo Area Pesca della Direzione Marittima della Sicilia orientale, già impegnato nei consueti controlli lungo la filiera commerciale dei prodotti ittici. Gli ispettori della Guardia Costiera intervenuti nello storico mercato del pesce etneo, hanno accertato la presenza di esemplari di tonno rosso allo stadio giovanile, posto in commercio da due venditori. I commercianti, in ossequio alla vigente normativa nazionale e comunitaria, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria ed il prodotto ittico, complessivamente 110 esemplari per un peso di oltre 40 chilogrammi, è stato posto sotto sequestro. Gli esemplari di tonno rosso, sottoposto ai Veterinari della locale A.S.P. 3, sono stati ritenuti idonei al consumo e, pertanto, donati in beneficienza all'Istituto Sacro Cuore di San Gregorio di Catania. L'attività di controllo lungo la filiera commerciale dei prodotti ittici, da parte dei militari delle Capitanerie di Porto, effettuata sulla base di precise direttive emanate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, continuerà anche nei prossimi giorni con l'obiettivo di tutelare le specie protette e gli stock ittici, nonchè la salute dei consumatori.

Catania – 2, in manette per droga. Poliziotti della Squadra Mobile hanno arrestato il

minore catanese **B.S.G**. 17enne e **Francesco CHIESA** 28enne residente a Catania. Gli uomini della Sezione "Condor" hanno scorto nei pressi di via Cantone Santo un giovane che, attraversata velocemente la strada e raggiunto una zona verde, si era fermato per prelevare da un cespuglio un "qualcosa" che era stato subito ceduto agli occupanti di un'autovettura in sosta. L'immediato controllo dei luoghi effettuato alla presenza del giovane ha permesso ai tutori dell'ordine di rinvenire una busta di cellophane di colore bianco con all'interno 11 involucri in carta stagnola, ognuno dei quali conteneva marijuana per un peso complessivo di gr 18. il minore nella tasca destra dei pantaloni custodiva 20 euro a tagli da 10 euro.Gli agenti hanno, nel medesimo contesto, segnalato ai sensi dell'art.75 DPR 309/90 altri due giovani per detenzione di sostanza stupefacente del tipo marijuana. I poliziotti, nel pomeriggio hanno poi arrestato Francesco CHIESA 28enne residente a Catania, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. Gli uomini dell'"Antidroga", appreso che CHIESA, già noto per reati specifici, aveva intrapreso presso la propria abitazione nel quartiere di"Nesima" una fiorente attività di spaccio di marijuana, nel pomeriggio vi hanno fatto irruzione. I poliziotti all'interno dell'abitazione hanno sequestrato in cucina un barattolo in vetro contenente marijuana, nonché un sacchetto con all'interno 35 dosi della medesima sostanza (per un peso complessivo di gr.76 circa). Il soggetto è stato, pertanto, dichiarato in stato di arresto e condotto presso il carcere di piazza Lanza a disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica di turno.

Castel di Iudica CT- CC incensurato ai domiciliari per marijuana. I Carabinieri della Stazione di Castel di Iudica hanno tratto in arresto **V.A.P.**, 25enne, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. Il giovane è stato bloccato e trovato in possesso, durante il controllo da parte di una pattuglia, di 20 grammi della sostanza psicotropa nascosta nel veicolo sul quale viaggiava. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Misterbianco - I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto su ordine

I Carabinieri della Stazione di Ramacca hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria i titolari di due panifici per inosservanza di un Ordine dato dall'Autorità. Ai 2 personaggi era stata notificata l'Ordinanza di chiusura dei due esercizi commerciali per la produzione e la rivendita di generi alimentari, emessa dal Comune di Ramacca nei loro confronti poiché privi della previste autorizzazioni amministrative. I titolari dei due panifici, ciò nonostante, incuranti del provvedimento amministrativo che imponeva loro di sospendere l'attività fino alla regolarizzazione della posizione, hanno continuato ad esercitarla. I militari, dopo aver accertato le violazioni, hanno deferito in stato di libertà i due responsabili ed hanno sottoposto a sequestro le rispettive panetterie.

Catania – Topo d'appartamento ai domiciliari. Poliziotti delle volanti dell'U.P.G.S.P., nella mattinata di ieri hanno tratto in arresto **Marco Massimo RONSISVALLE**

37enne per furto aggravato in abitazione. Una telefonata al 113, alle ore 12.30 circa, ha segnalato che in via Pietro Novelli un individuo, si era introdotto in un'abitazione privata. Una volante si è portata sul posto, gli agenti hanno notato una porta-finestra dell'abitazione con segni di effrazione. Gli agenti hanno scavalcato il cancello di recinzione ed avvicinandosi all'abitazione hanno notato Ronsisvalle che alla vista della Polizia ha tentato di fuggire. Lo stesso è stato bloccato ed immediatamente perquisito. I poliziotti addosso al sospetto hanno rinvenuto oggetti pertinenti l'abitazione ed è stato accompagnato in Questura. Da ulteriori accertamenti emergeva che Ronsisvalle era sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno. Ronsisvalle è stato dichiarato in arresto per furto aggravato in abitazione, su disposizione del P.M. veniva accompagnato presso il suo domicilio sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del giudizio per direttissima.

Canicattì - Testimone giustizia Ignazio Cutrò in pericolo a Crotone. Per una settimana in Calabria senza scorta e senza protezione, alla mercé di malintenzionati che avrebbero potuto agevolmente far male anche ai familiari. La frase shock scritta per iniziare il lungo racconto della vacanza, che la settimana scorsa, il testimone di giustizia **Ignazio Cutrò**

Documento in PDF aveva regalato alla famiglia dopo anni di paura e tensione. La gita in breve si è trasformata in un incubo che ora Cutrò denuncia con forza. Una copia della lettera è stata inviata alla nostra redazione da :

www.canicattiweb.com

che pubblichiamo integralmente. Le Autorità preposte alla sicurezza del testimone di giustizia potranno chiarire quanto accaduto con le dovute specificazioni.

Documento in PDF

San Giovanni La Punta CT - Diverbio, picchia ciclista, fugge su auto. CC denunciano 54enne. I Carabinieri della Stazione di San Giovanni La Punta hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria un 54enne, di Gravina di Catania, per lesioni personali. Quest'ultimo, il 5 settembre scorso, aveva avuto un diverbio in via della Regione con un ciclista che, verosimilmente, aveva espresso le proprie rimostranze per una sua manovra azzardata. Per tutta risposta, il conducente dell'auto, una Fiat 500, all'epoca non identificato, dopo aver aggredito e picchiato il ciclista lasciandolo a terra si era dileguato senza lasciare tracce.

nell'abitazione del D'AQUINO hanno rinvenuto e sequestrato: 4 dosi di cocaina per un peso complessivo di g.1,4; un involucro contenente marijuana per un peso di gr.2,3; 2 piante di cannabis indica oltre a una bilancia di precisione e attrezzatura per il confezionamento delle dosi.

Catania - **Evade dai arresti domiciliari**, CC l'arrestano. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno tratto in arresto il già noto **Carmelo CULTRARO**, 31enne, per evasione. Il soggetto, benché sottoposto agli arresti domiciliari, è stato riconosciuto e bloccato fuori dalla sua abitazione senza un giustificato motivo. L'arrestato è stato sottoposto nuovamente alla detenzione domiciliare su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Bronte CT – 82enne con munizioni e sciabola tenuti illegalmente. I Carabinieri della Stazione di Bronte hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il già noto **Nunzio GRECO**, 82enne, per detenzione e porto illegale di armi e munizioni. L'anziano deteneva illegalmente nella sua abitazione di Contrada Fontanella 108 cartucce cal. 22, mentre all'interno della sua autovettura una sciabola.

Trecastagni CT - **Picchia e ferisce in auto l'ex convivente: arrestato**. Carabinieri della Stazione di Trecastagni hanno tratto in arresto il già noto **L.T.**, 44enne, per sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e lesioni personali. L'individuo, da alcuni mesi aveva perseguitato e maltrattato la sua ex convivente con la quale aveva avuto due figli. La donna aveva coraggiosamente scelto di interrompere la relazione denunciando tutte le violenze subite a causa del carattere possessivo e brutale del compagno. Il gesto aveva fatto irritare l'individuo che l'altra sera aveva deciso di chiarire una volta per tutte la situazione e si è appostato di fronte alla casa della vittima in attesa del suo rientro. Il personaggio, non appena ha visto la donna arrivare a bordo della sua auto l'ha bloccata, ha rotto il finestrino, è entrato con la forza nel veicolo mettendosi alla guida, allontanandosi e costringendo la donna a restare a bordo. Il soggetto, durante il tragitto ha minacciato la donna e l'ha picchiata più volte in maniera violenta con pugni al viso, al petto ed al ventre, nonostante la vittima, pochi mesi prima, di carcerazione il già noto **Francesco BRUNO**, 60enne, per violazione di sigilli e della normativa ambientale ed edilizia. Il soggetto dovrà scontare la pena complessiva di 6 mesi di reclusione poiché riconosciuto colpevole dei reati lui contestati commessi a Misterbianco tra il 2008 ed il 2009. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria. I militari, in un'altra occasione hanno tratto in arresto il già noto **Nunzio CALTABIANO**, 43enne, per evasione. L'individuo, benché sottoposto agli arresti domiciliari è stato riconosciuto e catturato sulla pubblica via mentre si allontanava dalla propria abitazione senza un giustificato motivo. L'arrestato è stato sottoposto nuovamente agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania - **Polizia blocca 6 che assaltano bancomat in facoltà giurisprudenza.** La Squadra Mobile ha arrestato, sabato scorso, per tentata rapina aggravata, in concorso i catanesi **Salvatore DI STEFANO** 42enne, già noto, **Vincenzo LIZZIO** 60enne, **Salvatore BURGIO** 32enne, **Gaetano GRILLO** 40enne, già noto, **Carmelo RAGONESE** 31enne, già noto, **Giuseppe MUNZONE** 37enne, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno. Poliziotti della Sezione "Antirapine" della Squadra Mobile erano intervenuti presso la Facoltà di Giurisprudenza di Catania, in via Gallo, essendo in corso un tentativo di rapina ad opera di diverse persone, giunte a bordo di scooter, di un'auto e di un fuoristrada. I malviventi, erano protetti da un complice poi identificato per Vincenzo LIZZIO, che era rimasto a fare da "palo" all'intersezione tra via Jacona e via Gallo. I rapinatori erano tutti travisati con cappucci, cappellini ed uno con il casco. I soggetto, dopo essere entrati nella sala d'ingresso della Facoltà, dietro minacce, hanno dapprima bloccato l'addetto all'ingresso e poi alcuni studenti che, per paura, avevano anche provato a fuggire nei piani superiori. I presenti nell'università sono stati invitati con durezza dai rapinatori ad accomodarsi nell'anticamera delle aule didattiche al piano terra e sono stati sorvegliati a vista da uno dei rapinatori. I complici, nel frattempo, si sono diretti verso la vicina postazione del bancomat (della Monte dei Paschi di Siena) spostandola, a spinta, sino all'ascensore, con l'intento di farla giungere al superiore livello stradale, per caricarla a bordo di un fuoristrada. Il veicolo era stato già collocato di traverso alla via Gallo, con la parte posteriore posizionata a ridosso delle scale ed il portellone aperto, sul quale era stata collocata una rampa di metallo. 2 rapinatori, Giuseppe MUNZONE e Gaetano GRILLO, al momento dell'intervento, erano già a bordo del fuoristrada pronti ad allontanarsi non appena il bancomat fosse stato caricato. Salvatore BURGIO e Carmelo RAGONESE sono stati bloccati invece vicino all'ascensore. DI STEFANO aveva tentato di dileguarsi fuggendo verso la zona dei giardini di villa "Cerami", dove è stato bloccato. Altri due malviventi sono riusciti a fuggire, scappando per via Crociferi, probabilmente uno dopo aver varcato il cancello dell'università che si affaccia sulla via, l'altro dopo aver scavalcato una finestra delle aule prospicienti la via Cerami. I poliziotti per bloccare i malviventi, all'esterno della facoltà, hanno esploso a scopo intimidatorio alcuni colpi con la pistola d'ordinanza, senza causare danni a persone o cose. I proiettili hanno forato una delle ruote anteriori del fuoristrada al fine di impedirne l'avvio, visto che a bordo, c'erano due malviventi che avrebbero potuto tentare la fuga. Come è stato accertato, dalla visione delle immagini dell'impianto di sorveglianza presente nella Facoltà, nei giorni precedenti Vincenzo LIZZIO, fingendosi avventore del bar collocato nel plesso universitario, aveva eseguito un accurato sopralluogo.

Trecastagni CT – CC, presi 3 croati ladri in villa. Carabinieri della Stazione di Trecastagni hanno tratto in arresto **Marko KOS**,

32enne, **Gianni DURIC**,

22enne, e **Drago BRAJKOVIC**,

30enne, tutti già noti, della Crozia, senza fissa dimora, per tentato furto aggravato. Una pattuglia dei Carabinieri, la notte scorsa in via San Benedetto a Trecastagni, durante un servizio di prevenzione e repressione dei reati predatori in genere, ha notato in un villetta tre individui che armeggiavano davanti al portone d'ingresso. I militari insospettivi dalla situazione hanno verificato quanto stava accadendo. I tre malviventi, che a questo punto si accorgevano dell'arrivo, dei tutori dell'ordine, hanno scavalcato il muro di cinta del villino cercando di fuggire a bordo di un'auto. Il veicolo era parcheggiato sul ciglio della strada. I 3 sono stati immediatamente bloccati dai militari. I Carabinieri, subito dopo sul posto, hanno effettuato un accurato sopralluogo accertando che il portone d'ingresso del villino era stato forzato. Gli arrestati sono stati tradotti presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania – CC bloccano 2 rapinatori, 1 è 16enne. Carabinieri della Compagnia di Catania Fontanarossa hanno arrestato in flagranza di reato **un 16enne**, per rapina aggravata in concorso. 2 soggetti, di sera, tra le 18,30 e le 18,45, armati di pistola e con il volto travisato da passamontagna, hanno perpetrato in rapida successione due rapine in danno di distributori di carburanti. I malfattori nella prima circostanza hanno preso di mira l'Agip di via Gelso Bianco, arraffando 250 euro, e subito dopo la Esso di via Madonna del Divino Amore costringendo il gestore a consegnargli sotto la minaccia dell'arma altri 180 euro, per poi darsi alla fuga con un ciclomotore. L'ingordigia dei 2 è stata loro fatale ed nell'ultima azione una pattuglia del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Fontanarossa già attivata per la prima rapina ha intercettato i personaggi. I militari, dopo un breve e concitato inseguimento in via San Jacopo, sono riusciti ad arrestare la fuga dei 2 ed a bloccare uno: il 16enne catanese. Il complice ha abbandonato lo scooter ed è riuscito a sottrarsi alla cattura dandosi alla fuga di corsa all'interno di un terreno agricolo dove ha fatto perdere le proprie tracce. Il minorenne fermato è stato trovato in possesso di una pistola semiautomatica cal 8, del tipo giocattolo, priva del tappo rosso, e della somma in contanti di 175 euro, ritenuta parziale provento dell'azione delittuosa. Le indagini sono ancora in corso al fine di identificare il fuggitivo. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso il Centro di Prima Accoglienza di Catania.

Catania - Carabinieri della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno tratto in arresto **Giuseppe D'IGNOTI,** 26enne, catanese, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. I militari, durante un servizio di controllo dei soggetti sottoposti a misure preventive, hanno accertato che il D'IGNOTI non si trovava presso il proprio domicilio nell'arco orario in cui gli era imposto di permanere nell'abitazione. Vista l'irreperibilità del soggetto hanno avviato le immediate ricerche nei luoghi in cui era noto che lo stesso era solito bazzicare e lo hanno rintracciato e bloccato in Piazza Alcalà. L'arrestato, che dovrà rispondere dell'inosservanza dei vincoli della Sorveglianza Speciale, è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza su disposizione dell'Autorità

I militari, allertati da una segnalazione pervenuta al 112, erano subito intervenuti e, dopo aver prestato le prime cure al ciclista, avevano avviato le ricerche finalizzate all'individuazione dell'aggressore. Il denunciato, rintracciato presso la propria abitazione, ha riferito ai militari, pentito del suo biasimevole comportamento nella circostanza, di essersi allontanato dal luogo del fatto perché preoccupato delle conseguenze derivanti dall'aggressione al ciclista. Il malcapitato era stato trasportato presso il Presidio Ospedaliero Cannizzaro di Catania dove i sanitari gli avevano riscontrato un politrauma giudicato guaribile in 30 giorni.

Misterbianco CT – CC presi 3 "topi d'appartamento" in fuga. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto i già noti **Giuseppe DI STEFANO**

31enne,

Davide LEANZA, 35enne, sorvegliato speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo soggiorno a Catania, e **R.A.**,17enne, per furto aggravato in concorso. Il gruppo si era introdotto in una abitazione di via Luigi Battaglia ed aveva rubato vari oggetti in argento del valore complessivo di circa 500 euro. i tre malviventi, al momento di uscire dallo stabile svaligiato, si sono imbattuti nei militari i quali, insospettiti dai cenni che i tre si scambiavano e che indicavano la presenza della pattuglia, li hanno bloccati. Gli uomini della benemerita, durante il controllo dei sospetti hanno trovato tutta la refurtiva della quale non sapevano dare giustificazioni plausibili. I due maggiorenni sono stati trattenuti presso le Camere di Sicurezza in attesa di essere giudicati dall'Autorità Giudiziaria con Rito Direttissimo, mentre il minore è stato accompagnato presso il Centro di Prima Accoglienza di Catania. LEANZA è stato anche denunciato per violazione delle prescrizioni imposte dalla misura di prevenzione alla quale era sottoposto.

Riposto CT - **Operazione "Mattone Sicuro"**. Controllati dai Carabinieri un cantiere edile ed una rivendita di prodotti ittici: denunciato il titolare del cantiere ed elevate sanzioni amministrative al commerciante. I militari della Stazione di Riposto, coadiuvati dagli uomini del Nucleo Ispettorato del Lavoro, nel corso dell'attività ispettiva in materia di

avesse subito un intervento chirurgico all'addome. I militari, erano stati allertati da una segnalazione pervenuta al Numero Unico di Emergenza 112 da un sanitario del Pronto Soccorso dell'Ospedale Cannizzaro, per l'ingresso di una coppia vittima di una rapina a Trecastagni. Le gravi condizioni di salute della donna, hanno indotto i carabinieri ad un immediato intervenuto. Le prime dichiarazioni dell'aguzzino hanno invece evidenziato subito che c'era qualcosa di strano e poco convincente così i Carabinieri hanno atteso che la donna, in profondo stato confusionale, avesse la forza di reagire e raccontare la verità. L'individuo è stato arrestato e tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La donna è stata medicata dai sanitari che le hanno diagnosticato diversi traumi ed ematomi in tutto il corpo, guaribili in circa 10 giorni.

Catania – 2 rubano materiale edile in cantiere. I Carabinieri della Stazione Aeroporto hanno tratto in arresto ai domiciliari i già noti **Domenico Salvatore CONSOLO**, 42enne, e **Roberto Giuseppe PANTÒ**, 46enne, per furto aggravato. I due si erano introdotti nel deposito di un cantiere edile di contrada Passo Cavaliere nella Zona Industriale. I maldestri avevano rubato vario materiale edile del valore di circa 7000 euro. I militari, che si trovavano nella zona in servizio di perlustrazione, hanno sorpreso e bloccato i due malviventi mentre stavano per allontanarsi a bordo di un autocarro sul quale avevano caricato la refurtiva. Gli arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere giudicati con Rito Direttissimo.

Pedara CT – CC 1 carcerazione per rapina ed estorsione. I Carabinieri della Stazione di Pedara hanno tratto in arresto il già noto **Agatino PLATANIA**, 25enne, per rapina ed estorsione, su Ordine di Carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica – Ufficio Esecuzioni Penali – di Catania. Il giovane è stato riconosciuto colpevole dei reati lui contestati, commessi a Tremestieri Etneo nel settembre del 2009, e dovrà scontare la pena residua di 7 mesi e 15 giorni di reclusione. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Catania – Professionista denunciato, abbandona e maltratta pastore tedesco. Poliziotti del Commissariato P.S. Nesima hanno deferito in stato di libertà **I.C.G.** 57enne, libero professionista, per abbandono e maltrattamento di animali. Il cane, un magnifico esemplare di pastore tedesco è stato rinvenuto a seguito di segnalazione di un cittadino a San Nicolò che lo ha visto in condizioni di sofferenza e persino incapace di muoversi. Soccorso, il cane è stato portato prima da un veterinario per le prime cure del caso e di seguito all'ASP - servizio veterinario. Grazie alla collaborazione con i veterinari dell'ASP è stato possibile rintracciare il proprietario che non aveva denunciato il possesso del cane all'ASP di residenza ma nemmeno una eventuale scomparsa. Il precedente proprietario, residente in Piemonte, ed intestatario del microchip, ha rischiato di essere denunciato per gli stessi reati, grazie alla sua incuranza nella comunicazione di cessione dell'animale ed alla violazione delle normative in materia di detenzione di animali di I.C.G.

Catania – Furto Tv in ipermercato: ai domiciliari. Carabinieri della Stazione di Catania Plaja hanno tratto in Giudiziaria, in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania – Identificato autore rapine negozi corso Italia. Agenti della Squadra Mobile

hanno arrestato **Giuseppe GUGLIELMINO** 30enne, domiciliato a Marsala presso una Comunità in regime di arresti domiciliari, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania. Il giovane è stato identificato dal personale della Squadra "Antirapine" quale autore di tre rapine commesse nell'agosto dello scorso anno ai danni di negozi di abbigliamento ubicati nella zona di Corso Italia. All'identificazione del giovane (che aveva agito sempre da solo nonché armato di taglierino)gli investigatori sono giunti grazie alla collaborazione di alcuni cittadini che avevano fornito particolari utili in tal senso. Il provvedimento è stato eseguito a Marsala dove il giovane si trovava agli arresti domiciliari per altra causa.

Mineo CT – **Estradizione, arresto per 1 rapinatore estero**. I Carabinieri della Stazione di Mineo hanno tratto in arresto il già noto **Dragos Gabriel COSMESCU,**

23enne, per rapina in concorso su provvedimento di fermo ed arresto ai fini dell'estradizione emesso dall'Autorità Giudiziaria rumena. I militari, a seguito di specifica attività info-investigativa, sono riusciti ad individuare e bloccare il giovane, condannato il 9 febbraio del 2007 dal Tribunale di Bucarest alla pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione, per il reato lui contestato. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Caltagirone in attesa di essere estradato.

Catania - CC blitz a San Cristoforo, preso Crisafulli: sequestrati cavalli, pistola, droga e soldi. I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno condotto nel pomeriggio una complessa operazione nel quartiere San Cristoforo volta alla ricerca ed

all'arresto del già noto **Giovanni CRISAFULLI**, 24enne, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, ritenuto affiliato ai "Cappello-Carateddi", nonché alla ricerca di armi e droga in una delle piazze di spaccio più fiorenti della città, quella di via Colomba, gestita appunto dal CRISAFULLI. Il soggetto, lo scorso 20 agosto, si era erto a difensore del quartiere e dei suoi collaboratori opponendosi platealmente ai militari della Compagnia di Piazza Dante che nell'occasione avevano tratto in arresto Alfredo BLANCATO poiché sorpreso mentre spacciava alcune dosi di marijuana ad occasionali consumatori. CRISAFULLI, nella circostanza, per sottrarsi all'invito dei Carabinieri di seguirli in caserma, si era fatto scudo di alcuni residenti della via Colomba che lo proteggevano e gli consentivano di darsi alla fuga a bordo di uno scooter. L'Arma ieri ha proceduto a cinturare la zona controllata dal CRISAFULLI che nonostante i numerosi arresti compiuti nel tempo dalle Forze di Polizia continua ad essere un punto di riferimento per lo smercio degli stupefacenti. L'operazione ha visto coinvolti una cinquantina di Carabinieri del Reparto Operativo e delle Compagnie Carabinieri di Piazza Dante, Fontanarossa e Gravina di Catania, supportati dalle unità specializzate dei cinofili, del NAS e degli elicotteristi del 12° Nucleo Elicotteri. Al blitz ha partecipato anche personale dei Vigili del Fuoco, dell'ASP e della Polizia Municipale ai quali è stato richiesto il supporto per le specifiche competenze. CRISAFULLI, tra l'altro, è stato sorpreso dai primi Carabinieri che hanno fatto irruzione nel quadrilatero cinturato mentre stava spacciando in prima persona. A seguito dell'operazione, sono stati rinvenuti e restituiti ai legittimi proprietari alcuni veicoli rubati negli scorsi mesi e sono stati sequestrati una pistola beretta cal. 6,35 munita di caricatore e relativo munizionamento, 30 grammi di marijuana, 5 cavalli dei quali due purosangue verosimilmente impiegati in competizioni illegali e del valore complessivo di 80.000 euro, numerosi medicinali per uso veterinario detenuti illegalmente e conservati nelle adiacenze dei box degli equini, 2 ciclomotori. Nella circostanza è stato denunciato l'incensurato R.G., di 63 anni, per la detenzione illegale della suddetta arma da sparo. Sono stati ispezionati anche gli esercizi commerciali adibiti alla vendita e alla somministrazione di bevande e generi alimentari per i quali le attività di verifica sono tuttora in corso. Complessivamente, sono state elevate sanzioni amministrative per 25.000 euro. L'arrestato, giudicato con rito direttissimo nella mattinata odierna è stato ristretto presso il carcere di Piazza Lanza.

Randazzo CT - Trasporto prodotti ittici freschi senza autorizzazioni e pessime condizioni igieniche. I Carabinieri della Compagnia di Randazzo hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria **B.C.A**., un incensurato di 21enne, per porto di oggetti atti ad offendere, detenzione, trasporto di prodotti ittici su mezzo privo delle autorizzazioni necessarie. L'uomo, durante un controllo alla circolazione stradale, è stato sorpreso alla guida di un furgone Fiat Fiorino nel quale trasportava prodotti ittici in carenti condizioni igienico sanitarie, prive della tracciabilità ed in assenza delle previste autorizzazioni sanitarie. I prodotti ittici, circa 40 Kg., sono stati controllati dai veterinari dell'A.S.P. di Bronte e sottoposti a sequestro amministrativo.

Catania – Polizia, 4 presi per droga. Si tratta di : **Lorenzo SANTORO**

31enne e **Salvatore Concetto VACCALLUZZO**

19enne, **Augusto Marco MOCERINO** 27enne e **Gateano ZITELLO** 46enne. I Condor della Squadra Mobile hanno arrestato nella flagranza di detenzione ai fini di spaccio di Kg. 2,350 di marijuana i già noti catanesi Lorenzo SANTORO e Salvatore

sicurezza sui luoghi di lavoro effettuata nell'ambito dell'operazione "Mattone Sicuro", hanno effettuato il controllo di un cantiere edile. Al termine dell'attività ispettiva, i militari hanno denunciato il rappresentante legale dell'impresa che stava effettuando i lavori avendo omesso di collocare i parapetti nel solaio e di far utilizzare ai lavoratori sistemi di protezione come le imbracature. Nella circostanza, sono state contestate contravvenzioni pari a 6 mila€. I militari, successivamente, collaborati dagli uomini del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Catania, hanno controllato una rivendita di prodotti ittici freschi e surgelati. Al titolare è stata contestata l'omessa implementazione del piano di autocontrollo sul piano igienico sanitario e per tale ragione sono state elevate sanzioni amministrative pari a 2 mila euro.

Catania - CC arrestano 1 pusher a San Cristoforo. I Carabinieri della Compagnia di Piazza Dante, collaborati dagli uomini del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno tratto in arresto nel quartiere San Cristoforo il già noto **Albino SANGIORGI**,

58enne, sorvegliato speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno, per spaccio di marijuana. Il personaggio è stato bloccato poiché notato cedere la sostanza psicotropa ad occasionale acquirenti. I militari, durante il controllo, hanno trovato Sangiorgi in possesso di 220 grammi della sostanza stupefacente, residuali della pregressa attività illecita. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Mascalucia CT – Manette per marijuana e hashish in casa. I Carabinieri della Tenenza di Mascalucia hanno tratto in arresto il già noto **Denny Danilo SCIUTO** 24enne, nell'ambito dei servizi svolti per il contrasto dello spaccio di stupefacenti. Il giovane che da tempo era sospettato dai militari della Tenenza di trafficare con le droghe, è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti poiché a seguito di una perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di 600 grammi di marijuana e di alcuni grammi di hashish. SCIUTO è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Mascali CT – Aggredisce figlio con taglierino per futili motivi. I Carabinieri della Stazione di Mascali hanno tratto in arresto il già noto **Francesco TROPEA** 51enne, per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. L'individuo ha aggredito il figlio, 21enne, convivente, per futili motivi e l'ha ferito all'addome ed agli arti superiori con un taglierino. I militari, allertati dalla segnalazione della vittima al 112, sono subito intervenuti ed hanno bloccato il violento. Il giovane è stato accompagnato presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Civile di Giarre dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite da taglio multiple giudicate guaribili in 20 giorni. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Vizzini - Rogo in casa, muore donna. **Silvana Modica**, 43 anni è morta nell'incendio della propria abitazione, in via Duca degli Abruzzi a Vizzini. **Vito Falconieri** 52 anni, marito della vittima si è salvato ed ha portato in salvo i figli: un bambino di dodici anni e una bambina di nove. Il rogo è divampato verso le 4 la notte scorsa nella casa di antica fattura a due piani. Il fuoco ha avvolto la casa e Vito

Concetto VACCALLUZZO. Uomini di una pattuglia "Condor", intorno alle ore 19.00, stavano percorrendo la via Rosina Anselmi quando hanno visto due scooter. I rispettivi conducenti, accortisi della presenza della Polizia e, quindi, raggiunta precipitosamente via Cantone Santo, hanno abbandonato i propri mezzi al fine, di trovare rifugio in un'abitazione. I poliziotti sono, però, riusciti a bloccare i 2 fuggitivi. Gli agenti sotto la sella dello scooter condotto dal VACCALLUZZO hanno trovato un involucro in cellophane avvolto con nastro da imballaggio contenente la droga. Agenti del Commissariato S. Cristoforo liberi dal servizio hanno arrestato nella flagranza del reato un "pusher" in via Stella Polare. Il soggetto, identificato per Augusto Marco MOCERINO, è stato trovato in possesso di 6 dosi pronte di marijuana e di una somma di denaro ritenuta provento dell'illecito attività. I poliziotti dell'U.P.G.S.P. hanno ammanettato, ieri nella flagranza di spaccio, il già noto catanese Gateano ZITELLO, mentre spacciava a San Giovanni Galermo ben sette dosi di cocaina del peso complessivo di 10 grammi. ZITELLO, scorti gli agenti, ha tentato invano di occultare in bocca le dosi. I tutori dell'ordine, nel corso della successiva perquisizione domiciliare, hanno sequestrato materiale da taglio, una bilancia di precisione e numerose "bustine" di cellophane.L'individuo è stato inoltre denunciato per inosservanza delle prescrizioni imposte dalla Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno.

Belpasso CT - **"Saro u Malpassotu", sottoponeva a ripetute angherie la madre**. Era

da oltre un anno che il già noto **Rosario LAUDANI**, 38enne, di Belpasso, detto convivente, costringendola a sborsare quotidianamente somme di denaro necessarie per l'acquisto di stupefacenti ed alcolici. La situazione si è aggravata lo scorso mese di giugno allorquando LAUDANI ha scoperto che il padre aveva da tempo percepito la meritata buonuscita dopo anni di duro ed onesto lavoro. La circostanza che i genitori avessero quella disponibilità di denaro a che gliela avessero tenuta nascosta, per ovvi motivi, ha provocato una reazione violenta del soggetto che, accecato dall'ira, ha cominciato ad aggredire in più occasioni la madre quando quest'ultima si rifiutava di soddisfare le richieste di denaro. A mettere un punto alla situazione famigliare ormai degradata ci hanno pensato i Carabinieri di Belpasso, più volte intervenuti a seguito delle aggressioni fisiche e psichiche subite dalla donna che in una circostanza le hanno comportato lesioni giudicate guaribili dal personale medico in 20 giorni. Le attività info-investigative avviate dai militari hanno consentito di fare emergere le gravi responsabilità dell'uomo che è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria che, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso di emettere l'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Catania - **Skipper francese salvato da Guardia Costiera**. La Centrale Operativa del Comando Generale della Guardia Costiera (Roma), alle 23.30 di ieri 22 agosto, ha ricevuto una segnalazione satellitare di emergenza dalla zona di mare a 45 miglia (poco meno di 90 chilometri) a sud di Portopalo di Capo Passero (Sicilia). E' stato informato l' 11° Centro Secondario di Soccorso Marittimo della Direzione Marittima di Catania che ha coordinato le attività di ricerca e soccorso in mare, inviando in zona due motovedette (dalle Capitanerie di Porto di Siracusa e Pozzallo) ed un elicottero della Guardia Costiera, quest'ultimo decollato dal 2° Nucleo Aereo di Catania. Individuata con i sistemi del monitoraggio del traffico navale, è stata dirottata sul posto anche una nave mercantile che navigava in zona. La richiesta di aiuto proveniva dall' "Obsession", una imbarcazione a vela di nazionalità francese, della lunghezza di 12 metri, in navigazione tra Itaca e Malta, che dopo aver colpito con molta probabilità un oggetto semi sommerso e dopo aver imbarcato acqua, era affondata. Lo skipper, un uomo francese di 55 anni di età, dopo essersi messo in salvo su una zatterina di salvataggio era riuscito a lanciare - mediante un sistema di emergenza satellitare gestito dalla Guardia Costiera - la richiesta di aiuto, indicando la sua posizione in mare. E' stata la nave mercantile - la motocisterna FT QUINTO - poco dopo le 3 di questa notte, che ha raggiunto l'uomo, successivamente imbarcato sull'elicottero AB412CP della Guardia Costiera. Il francese è giunto a Catania poco prima delle 5 di questa mattina e, sebbene in buone condizioni di salute, è stato sottoposto precauzionalmente a controlli sanitari presso l'ospedale della città etnea.

Catania – **Stalker con pugnale a Nesima e con tesserino CC falso, preso**. Poliziotti del Commissariato di Nesima hanno arrestato in flagranza di reato il catanese **S.B.** Il soggetto, in occasione dell'arresto per porto e detenzione illegale di armi e possesso ingiustificato di segni distintivi in uso alle forze di Polizia, è anche stato deferito per i reati di atti persecutori, minacce gravi, ingiurie. L'individuo, di mattina aveva minacciato di morte la sorella della sua ex convivente con una pistola ed 1 spada katana. La donna terrorizzata, ha avvisato il 113 e si è recata presso il Commissariato di Nesima per sporgere denuncia, come seguito di quella per atti persecutori già sporta pochi giorni prima. Gli agenti del Commissariato di P.S. Nesima, nel pomeriggio, hanno avvistato l'individuo proprio davanti l'abitazione della vittima. Il personaggio, dopo un tentativo di fuga, è stato bloccato da parte degli agenti, a bordo dell'auto su cui viaggiava. I tutori dell'ordine, all'interno della macchina hanno rinvenuto un pugnale a doppia lama, seghettato ed una spada Katana. L'individuo, inoltre portava a tracolla un borsello con all'interno delle manette, un tesserino con fotografia in divisa da carabiniere di un'associazione di simpatizzanti dei Carabinieri, scaduta nel 2001, un porta placca e tesserino dell'Arma ed una placca di riconoscimento dell'Arma dei Carabinieri falsa. I poliziotti, considerato il fatto che il personaggio la mattina era stato visto con una pistola in mano, hanno chiesto l'intervento di una pattuglia dell'unità cinofili-squadra anti esplosivo- dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico in servizio. La perquisizione estesa anche presso l'abitazione della ex convivente, dove il sospetto ancora occasionalmente vive, ha permesso di rinvenire un'arma identica a quella in uso alle forze di Polizia, ma con caricamento a salve, un bossolo calibro 8 a salve esploso e di un altro pugnale.

Catania - **Guardia Costiera Catania salvataggi d'agosto**. I mezzi navali della Capitaneria di Porto etnea, soltanto nella giornata del 13 agosto, sono intervenuti più volte in assistenza e soccorso a diverse unità da diporto in difficoltà. La motovedetta CP555 è intervenuta nella tarda mattinata, a seguito di una segnalazione pervenuta al numero telefonico di emergenza "1530", in favore di una imbarcazione di 7 metri di lunghezza con il motore in avaria e con sette persone a bordo, a

arresto domiciliare **Salvatore Massimo SAIJA**,

37enne, catanese già noto e denunciato in stato di libertà una 56enne, catanese, per furto aggravato in concorso. I 2, nella tarda mattinata di ieri, all'interno del Centro Commerciale "Auchan" a San Giuseppe La Rena hanno rubato un televisore LCD 19 pollici marca Blaupunkt, del valore di 200 euro. La coppia approfittando della confusione di clienti che c'era presso le cassa a self service era passata tranquillamente lo scatolo contenente il televisore senza pagarlo e si stava avviando all'uscita. Un addetto alla vigilanza però si è accorto del furto effettuato ed ha avvisato subito i Carabinieri, che immediatamente intervenivano inviando una pattuglia sul posto. I militari hanno individuato e bloccato i due nel cortile del parcheggio esterno mentre cercavano di allontanarsi. La refurtiva è stata restituita al rappresentante aziendale. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto agli arresti domiciliari in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Acireale - **2 maldestri ladri**. Carabinieri della Compagnia di Acireale hanno tratto in arresto ai domiciliari **Daniele Simone EMPOLI,** 29enne, già noto, ed **E.A.**, 63enne, incensurato, entrambi di Tremestieri Etneo, per furto aggravato in concorso. I militari, mentre erano in servizio di perlustrazione a Piano San Filippo di Aci Catena, hanno deciso, superato il momento di incredulità, di procedere al controllo di una Fiat Punto che viaggiava con lo sportello posteriore aperto dal quale fuoriusciva, in bella vista e collocato in modo assolutamente pericoloso per gli altri utenti della strada, un ciclomotore. I due occupanti la vettura, interpellati sulle ragioni di quel trasporto improvvisato e sulla proprietà dello scooter, un Honda 50 cc, hanno fornito spiegazioni difficilmente credibili che sono crollate a seguito delle prime verifiche effettuate dai Carabinieri intervenuti. Alla conclusione degli accertamenti dei militari è infatti risultato che il mezzo era oggetto di un furto perpetrato dai due individui poco prima che venissero controllati all'interno del parcheggio della stazione ferroviaria di Acireale. Gli arrestati, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati accompagnati presso le proprie abitazioni e sottoposti agli arresti domiciliari in attesa di

Falconieri, sarebbe subito corso fuori portando con sè i figli. La moglie dell'uomo, Silvana Modica, sarebbe rimasta dentro nel tentativo di salvare qualcosa e domare il rogo, ma all'improvviso avrebbe ceduto parte del soffitto. La donna è stata mortalmente travolta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. I pompieri non escludono che l'incendio sia da collegare ad un corto circuito. I carabinieri della compagnia di Palagonia hanno avviato le indagini, si esclude il dolo.

Bronte CT - **CC denunciano sorvegliato speciale**. I Carabinieri della Stazione di Bronte hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il già noto **Alessandro FRANCO**, 43enne, per inosservanza degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza ai quali era sottoposto. Il soggetto è stato controllato in compagnia di personaggi con precedenti di polizia violando in tal modo le prescrizioni alle quali era soggetto con l'applicazione della misura di prevenzione.

Mirabella Imbaccari CT – **Ingiurie, minacce, abuso sessuale minori: CC arresto su Mandato Europeo da Germania**. Carabinieri della Stazione di Mirabella Imbaccari hanno tratto in arresto **G.D.**,25enne, per lesioni personali gravi, lesioni personali colpose, porto illegale di arma da fuoco, guida senza patente, ingiurie, minacce, abuso sessuale di minori, disturbo dell'ordine pubblico con minacce di commettere reato, tentata truffa, diffusione di pornografia, telefonate moleste e atti osceni, su Mandato d'arresto Europeo ai fini dell'estradizione emesso dall'Autorità Giudiziaria tedesca di Tuebingen. Il giovane, un cittadino italiano, è stato condannato per i reati lui contestati, commessi tra il 2007 ed il 2009 in Germania, dove dovrà essere detenuto presso un ospedale psichiatrico giudiziario. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Caltagirone a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gravina CT - **Furto in centro commerciale**. Carabinieri della Compagnia di Gravina di Catania hanno tratto in arresto **P. M.** ,21enne, della Romania, senza fissa dimora, per furto aggravato in concorso. una pattuglia dei Carabinieri, di sera su segnalazione da parte del personale della sicurezza del centro commerciale "Le Zagare" di San Giovanni La Punta, ha bloccato il 21enne mentre cercava di allontanarsi dall'ipermercato dopo aver rubato 23 confezioni di profumo di varie marche ed una maglietta griffata, per un valore complessivo di 800,00 euro circa, avendone manomesso i sistemi di antitaccheggio. Il giovane ladro era in compagnia di un complice che riusciva a dileguarsi e guadagnarsi la fuga tra la folla di clienti. La refurtiva è stata restituita al responsabile aziendale

essere giudicati con rito direttissimo, mentre il ciclomotore, temporaneamente sotto sequestro, sarà restituito al legittimo proprietario.

Catania – Plaia, bimbo 8 anni annega mentre fa bagno. Il corpo è stato trovato e portato a riva nel lido dei carabinieri. Il piccolo, di origini extracomunitarie, si era recato con la famiglia nella spiaggia libera e dopo avere pranzato sarebbe sfuggito all'attenzione dei familiari e fatto il bagno. Gli investigatori non escludono che un malore, assieme alle scarse capacità nel nuoto, abbino causato la morte per annegamento. Una bambina di 12 anni di origini italiane è morta asfissiata ieri sera in una buca su una spiaggia della Gironda, nel sud-ovest della Francia. La bambina, secondo fonti dei soccorritori, sarebbe rimasta sepolta in una buca che lei stessa aveva scavato nella sabbia.

Sant'Agata Li Battiati CT – **3 trovati su veicolo rubato con arnesi da scasso**. I Carabinieri arrestano ai domiciliari 3 trovati con chiavi alterate, grimaldelli e centraline per disattivare gli antifurti dei veicoli. I Carabinieri della Stazione di Sant'Agata Li Battiati hanno tratto in arresto

Elio CATANIA 45enne, **Massimo Salvatore PRESTANDREA** 38enne, **Davide Massimiliano PAPALE** 42enne, per ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate e di oggetti atti allo scasso. I tre sono stati bloccati dai Carabinieri a bordo di un Furgone Fiat Doblò rubato il 9 agosto scorso a Catania. I militari nel veicolo hanno trovato : chiavi alterate, diversi arnesi e grimaldelli idonei per lo scasso, nonché 4 centraline elettroniche utilizzate per decodificare i sistemi di allarme della auto e dei motocicli. Gli arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere giudicati con Rito Direttissimo. Catania è stato denunciato poiché si trovava alla guida del veicolo privo della prevista patente di guida in corso di validità.

Catania - CC catturano 1, mandato Arresto Europeo emesso a Norimberga. I Carabinieri della Stazione di Piazza Dante hanno tratto in arresto **M. G.**, 33enne, per evasione fiscale, su Ordinanza di custodia cautelare in carcere della Corte di Appello di Catania del 20 agosto scorso. Il provvedimento è stato emesso in seguito alla richiesta di estradizione avanzata dalla Stato tedesco poiché l'uomo era stato condannato dal Tribunale di Norimberga, il 13 dicembre dello scorso anno, per il reato di evasione fiscale, commessa nel 2008 e nel 2009. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza in attesa di estradizione.

Catania - 4 mesi per evasione. La Squadra Mobile ha arrestato **Francesco TASCHETTA** 36enne destinatario di ordine di esecuzione emesso il 21 agosto 2012 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania dovendo espiare la pena di mesi 4 reclusione per il reato di evasione.

Catania – Ricercato preso, era nascosto in soppalco sala giochi. Agenti del Commissariato di P.S Librino, dopo due giorni di ricerche, hanno rintracciato e catturato il già noto catanese Giuseppe Di Silvestro, 32enne, in ottemperanza ad un ordine di esecuzione per la carcerazione, essendo stato condannato per alcune rapine commesse in

circa due miglia di distanza (quasi quattro chilometri) dal porto di Catania. Verificate le buone condizioni di salute dei passeggeri e ripristinate le condizioni di sicurezza, l'imbarcazione è stata scortata in porto. Analogo intervento, nel pomeriggio, questa volta a favore di un natante di 5 metri di lunghezza, con 4 persone a bordo. Anche in questo caso, una avaria al motore aveva bloccato l'unità al largo del litorale etneo, in balia delle onde. Nessuna conseguenza per i passeggeri e per l'unità, che è stata scortata in porto. Diverso intervento, sempre portato a termine dall'equipaggio della Motovedetta CP555, intervenuto a seguito di una segnalazione telefonica, questa volta a favore di 4 bagnanti pericolosamente allontanatisi dalla battigia con un materassino gonfiabile. I quattro, che si erano spinti ad una distanza di oltre 500 metri, nelle acque antistanti la spiaggia libera n. 1 della plaia, sono stati prontamente raggiunti e riaccompagnati in acque sicure, all'interno della zona riservata alla balneazione. L'equipaggio del battello veloce "G.C. A12", sempre nel pomeriggio, è intervenuto nelle acque antistanti il porto etneo, dove era stata segnalata una canoa semiaffondata con due persone in difficoltà. Le due persone, in buone condizioni di salute, una volta intercettate sono state assistite ed accompagnate (unitamente alla canoa in condizioni di galleggiabilità) in acque sicure. La Capitaneria di Porto di Catania raccomanda a tutti gli "utenti" del mare, nell'imminenza del Ferragosto, di attenersi scrupolosamente alle norme contenute nell'ordinanza di sicurezza balneare (la numero 34/2012 del 11.05.2012) reperibile anche sul sito web www.catania.guardiacostiera.it. Ai diportisti, in particolare, di controllare attentamente - prima di lasciare le banchine - l'efficienza ed il funzionamento di tutti gli apparati e dotazioni di bordo e di prendere visione dei bollettini meteo. Per l'emergenza in mare è attivo il numero telefonico "1530" della Guardia Costiera ed il Canale 16 (156,8 Mhz.) in VHF.

Catania - Arsenale e droga in casa a Librino:15 pistole e 4 fucili. Agenti della Squadra Mobile, in collaborazione con poliziotti dell'U.P.G.S.P., hanno arrestato il catanese **Giuseppe**

VINCIGUERRA 38enne per detenzione illegale di armi comuni da sparo e munizionamento, ricettazione delle armi medesime, detenzione illegale di sostanze stupefacenti del tipo eroina, cocaina, marijuana e hashish. Gli agenti della *"Sezione Contrasto al crimine diffuso"*, a seguito di attività informativa, avevano appreso che il soggetto Vinciguerra, con vecchi precedenti per reati contro il patrimonio ed evasione, presso la propria abitazione ubicata in viale Moncada, nel rione Librino, deteneva armi e droga. Gli agenti nella mattinata, coadiuvati da uomini delle Volanti, si sono recati nell'abitazione segnalata per eseguirvi una perquisizione domiciliare. In casa vi era il VINCIGUERRA alla presenza del quale è stata eseguita la perquisizione che ha consentito di rinvenire, dentro un armadio chiuso con un lucchetto, vari borsoni che contenevano: 1 carabina semiautomatica calibro 22; 1 fucile a canne sovrapposte calibro 12; 2 carabine ad aria compressa calibro 4,5; 2 revolver calibro 38, con matricola abrasa; 1 revolver calibro 357 magnum, con matricola abrasa; 1 revolver calibro 32, con matricola abrasa; 1 pistola semiautomatica calibro 6,35, con matricola abrasa; 4 pistole calibro 7,65, con matricola abrasa; 6 pistole a salve modificate con la sostituzione delle cane e rese offensive; 1 riproduzione di revolver; circa 600 cartucce di vario calibro per fucile, pistola e revolver; 5 caricatori per pistole di vario calibro; 4 panetti di marijuana da un chilogrammo cadauno, più altra sostanza sfusa ed ulteriore confezionata in nr.558 involucri, per un peso complessivo di kg 6,300; cocaina, in pietra ed in dosi, per un peso complessivo di grammi 20; eroina, sfusa ed in dosi, per un peso complessivo di grammi 12; 1 panetto di hashish, per un peso complessivo di grammi 400; bilance e materiale per il confezionamento in dosi dello stupefacente. Vi erano, altresì, due maschere in gomma del tipo carnascialesco, che potrebbero essere state indossate per la consumazione di qualche rapina. VINCIGUERRA è stato pertanto dichiarato in stato di arresto ed associato presso la locale casa circondariale di "Piazza Lanza" a disposizione della Procura della Repubblica di Catania. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Catania, tese a stabilire la provenienza delle armi e della droga, nonché ad identificare eventuali complici del VINCIGUERRA sono ancora in corso.

Catania – INPS, impiegato tenta la truffa: ai domiciliari. L'arrestato, in qualità di dipendente dell'INPS, avrebbe utilizzato credenziali di accesso al sistema informatico dell'ente previdenziale assegnate a dirigenti medici, creando documenti informatici falsi, al fine di far ottenere pensioni di invalidità a tre persone a lui conosciute. Agenti del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Messina su richiesta della Procura di quel capoluogo, nei confronti di un impiegato dell'INPS, di anni 48, ritenuto responsabile di accesso abusivo a sistema informatico, falso, anche di documenti informatici, e tentata truffa aggravata in concorso con altre tre persone indagate in stato di libertà. L'indagine trae origine da una delega alla Polizia Postale da parte della Procura della Repubblica di Messina che aveva ricevuto una segnalazione dal direttore della sede provinciale dell'INPS in merito a presunte anomalie riguardanti l'iter informatico per il riconoscimento di alcuni assegni ordinari di invalidità. La complessa e laboriosa attività investigativa della Polizia Postale di Catania, coordinata dal sostituto procuratore Fabrizio Monaco, e consistita in attività di natura informatica, perquisizioni e sequestri di documentazione, interrogatori ed analisi dei dati, ha ricostruito le varie condotte illecite, consentendo di far emergere la responsabilità penale oltre che dei potenziali beneficiari della pensione anche dell'arrestato. L'impiegato dapprima in servizio presso la sede INPS di Messina era stato assegnato di recente a quella di Catania.

Catania – Fucilata ai vicini di casa a Librino, 4 feriti. Padre e tre figli, feriti con un colpo di fucile caricato a pallini. Una persona è in pericolo di vita. E' accaduto ieri pomeriggio quando i quattro feriti stavano mangiando un'anguria sul balcone al primo piano di uno stabile di Viale Grimaldi. Una lite tra vicini di casa, per futili motivi, nel quartiere di Librino avrebbe generato il ferimento. **Salvatore Leonardi**,

69enne, avrebbe ammesso ai carabinieri di avere sparato ed è stato ammanettato. Carmelo Caltabiano, 44 anni, è stato raggiunto dai pallini al volto ed al torace, colpiti i figli: Isabella Caltabiano, 24enne, Giuseppe Valentino Caltabiano, 21enne, ed A. Caltabiano, 18enne. I feriti sono stati trasportati dal 118 nell'ospedale Vittorio Emanuele. Carmelo Caltabiano, a causa di un peggioramento delle sue condizioni, è stato trasferito nell'ospedale Garibaldi, dove è stato ricoverato in rianimazione. I figli sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. I carabinieri della compagnia di Fontanarossa hanno trovato sulla strada una cartuccia di un fucile da caccia calibro 12 e in poco tempo hanno individuato l'autore, dirimpettaio delle vittime.

Linguaglossa CT – Etna incendio bloccati Scout di Nicosia, CC salvi 33 Lupetti. i ragazzini erano terrorizzati dalle fiamme sviluppatesi in contrada Arrigo-Panella, intorno all'ora di pranzo, il vasto incendio ha interessato la zona boschiva lungo le pendici dell'Etna nel Comune di Linguaglossa. Il fuoco stava divorando in contrada Arrigo-Panella la vegetazione ed avvolgeva fabbricati rurali, per lo spegnimento erano intervenuti uomini del Corpo Forestale e dei VV.FF. del distaccamento di Linguaglossa .Il fuoco era divampato per cause in corso di accertamento ed ha circondato un rifugio denominato piana dell'Arrigo che al momento ospitava un gruppo di lupetti provenienti da Nicosia (EN) ed appartenenti al Gruppo Scout Nicosia IV – Agesci. In totale erano presenti 33 bambini, tutti in età compresa fra gli otto ed i dieci anni, accompagnati da 6 guide, che si sono trovati improvvisamente avvolti nel fumo, spinto dal vento, e sprigionato dalle fiamme che li stavano per circondare anche se non ancora sopraggiunte. Sul posto sono intervenuti immediatamente i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Randazzo che, insieme al capo distaccamento dei VV.FF. di Linguaglossa, hanno portato al sicuro la comitiva accompagnandoli a più riprese a bordo delle autovetture, in tempo utile, ossia prima che le fiamme bloccassero la S.P. 59/3, la sola via di accesso alla zona. Portati presso la sede del distaccamento dei VV.FF. di Linguaglossa, sono stati rifocillati e assistiti.

mentre le indagini sono ancora in corso per individuare l'altro ladro. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato trattenuto presso una camera di sicurezza dell'Arma in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania – Gioco d'azzardo in città. Agenti dell'U.P.G.S.P. hanno denunciato per gioco d'azzardo il gestore di un locale con altre 7 persone. All'interno del locale, adibito a bisca clandestina nonché video-sorvegliato e "blindato" sono stati sorpresi numerosi pregiudicati intenti a giocare con le slot machine, tutte apparentemente lecite ma trasformate in macchine vietate e illegali attraverso la smagnetizzazione di alcuni circuiti. Sono state sequestrate 27 macchinette e al locale sono stati apposti i sigilli.

Trecastagni - Carabinieri della Stazione di Trecastagni hanno tratto in arresto il già noto **Salvatore MESSINA**, 45enne, di quel centro. L'individuo, conosciuto dai militari in quanto sottoposto agli arresti domiciliari nella sua abitazione poiché ritenuto responsabile del reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga, è stato immediatamente bloccato da una pattuglia nel pomeriggio di ieri mentre passeggiava per la via Sant'Agata in violazione dei vincoli restrittivi che gli imponevano di permanere presso il proprio domicilio. L'arrestato è stato tradotto presso il carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania - Colpi di pistola in piazza F. di Svevia, 1 ferito. Un giovane 21enne è attinto dal colpo di arma da fuoco esploso nella notte. Il malcapitato avrebbe raccontato a sanitari ed investigatori di non avere visto chi ha sparato e di non avere ricevuto minacce. Il malcapitato è stato trafitto da un proiettile, che è entrato e uscito da una gamba, il 21enne è stato sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale Vittorio Emanuele e poi dimesso. Il giovane per i carabinieri non risulta avere collegamenti con la criminalità organizzata, in passato era stato denunciato per furto.

Catania – Colpi di pistola a Vaccarizzo: donna insultata. La Squadra Mobile ha denunciato all'A.G. il già noto catanese **D.B.A.** 26enne, già sorvegliato speciale, per detenzione, porto abusivo d'arma da fuoco, spari in luogo pubblico e danneggiamento. La sera del 21 agosto erano giunte al "113" le telefonate di alcuni clienti di un lido di "Vaccarizzo", i quali segnalavano l'esplosione di colpi di pistola in aria da parte di un uomo fortemente agitato. I poliziotti, giunti sul posto, hanno appreso che un soggetto di circa 30 anni, dopo essere arrivato all'ingresso del lido a bordo di uno scooter, ha urlato frasi minacciose nei confronti di alcuni astanti, dopo ha estratto una pistola, ha esploso dei colpi in aria. L'episodio, verso le 23,15 successive, proprio mentre la Squadra Mobile era alla ricerca di **D.B.A.**, ritenuto fondatamente l'autore della sparatoria, si è ripetuto con le medesime modalità. Il personaggio, la sera del 23 agosto si è presentato presso gli uffici della Squadra Mobile accompagnato dal difensore di fiducia: ha, quindi, ammesso le proprie responsabilità, dicendo di aver così reagito a talune volgari espressioni di apprezzamento rivolte alla propria moglie da alcune persone sconosciute che stavano all'ingresso dello stabilimento balneare.

Catania - Preso, rubava cavi elettrici in capannone zona industriale.I Carabinieri della Stazione Plaia hanno tratto in arresto ai domiciliari **M.M.**, 36enne, per tentato furto aggravato. Il personaggio è stato bloccato in contrada Torrazze all'interno di un capannone della Zona Industriale mentre tentava di rubare dei cavi elettrici. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Gela – Coltellate, sfigura ed uccide madre 73enne, vedova. **Iolanda Di**

Natale, 73 anni, di Gela, vedova Greco, è stata assassinata con numerosi fendenti inferti, la notte scorsa, alle 2, dal figlio **Fabio Greco**,

diverse province del territorio nazionale. Di Silvestro, nel vano tentativo di sottrarsi alla cattura, si era nascosto su un soppalco all'interno di una sala giochi da lui abitualmente frequentata.

Riposto CT - Spaccia cocaina dai domiciliari, arrestato da CC. I Carabinieri della Stazione di Santa Venerina, con i militari dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Giarre, nel pomeriggio di ieri, nell'ambito di specifica attività investigativa finalizzata ad arginare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, hanno tratto in arresto **Daniele**

CAMPO, 37enne di Riposto, già noto alle Forze dell'Ordine per precedenti specifici, in atto sottoposto agli arresti domiciliari. I militari avevano acquisito diversi indizi circa l'abitudine del soggetto ad utilizzare la propria dimora quale "supermarket" della droga. E infatti il viavai di persone che si recavano presso l'abitazione del CAMPO a tutte le ore del giorno e della notte era piuttosto cospicuo. I movimenti di giovani hanno insospettito i militari che dopo un periodo di osservazione dell'immobile hanno deciso di intervenire. Una nota assuntrice di sostanze stupefacenti era giunta a piedi, da sola, presso l'abitazione del Campo. A questo punto i militari attendevano l'uscita della donna e la bloccavano mentre la stessa tentava di disfarsi di due involucri di plastica contenenti complessivamente 5 grammi di cocaina. Contestualmente, i Carabinieri hanno effettuato una minuziosa perquisizione nell'abitazione del soggetto rinvenendo, abilmente occultata, la somma contante di 7.000€ circa, ritenuta provento della "fiorente" attività di spaccio. Acclarati tutti gli elementi probatori il Campo è stato dichiarato in arresto, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, mentre l'assuntrice è stata segnalata alla Prefettura di Catania ai sensi dell'art 77 d.p.r. 309.90. L'arrestato è stato trattenuto presso una camera di sicurezza dell'Arma in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Paternò - Domiciliari per presunto amico dei Santapaola. Carabinieri della Compagnia di Paternò hanno tratto in arresto ai domiciliari **Angelo Primo SCIORTINO**,

Nessuno dei bambini ha riportato ferite, solo un grosso spavento. I giovani scout, una volta tranquillizzati hanno ringraziato con il loro tipico urlo i militari che li hanno salvati.

Catania – Colpo a "Fresca e Bella", 2 maldestri ripresi, identificati, CC ai domiciliari. I militari della Stazione Carabinieri di Nesima, nelle prime ore del mattino, hanno tratto in arresto, su ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, i fratelli **Angelo SCALIA**, 48enne, e **Carmelo SCALIA**, 49enne, entrambi già noti, catanesi, responsabili di una rapina impropria perpetrata in viale Mario Rapisardi ai danni della Profumeria "Fresca e Bella". I due l'1 giugno scorso erano entrati con fare sospetto nel negozio per rubare dei profumi, nascondendo alcune confezioni nei pantaloni e poi superare le casse senza fermarsi. I dipendenti, accortisi dell'azione maldestra, hanno tentato invano di bloccarli, venendo strattonati con violenza dai fratelli che così sono riusciti a darsi alla fuga a bordo di vettura utilitaria parcheggiata all'esterno. I Carabinieri della Stazione Nesima, prontamente intervenuti sul luogo, dopo aver acquisito informazioni dai testi, estrapolato le immagini del sistema di videosorveglianza e raccolto tutti gli elementi utili a ricostruire la dinamica, hanno proceduto alle ricerche degli autori. Gli inquirenti, in tempi celeri, sono riusciti ad individuare i due rapinatori, utilizzando tutti gli indizi in possesso, effettuando sia successivi accertamenti in ordine alla titolarità dell'auto utilizzata e sia mediante diversi riconoscimenti fotografici. Gli arrestati di mattina dopo la notifica del provvedimento cautelare emesso dall'Autorità Giudiziaria sono stati accompagnati presso le rispettive abitazioni e sottoposti agli arresti domiciliari.

Adrano – Festa Patrono, rissa, coltellate, 1a mortale per 19enne: 4 arresti, 1 ai

domiciliari. **Rosario Ranno** di professione carroziere, è morto in ospedale a Catania trapassato da una lama. Sono stati tratti in arresto per rissa aggravata e concorso in

omicidio i minori **A.C.**, **F.Q.**, **G.B.** 17enni, ed **Alfio Scarvaglieri** 18enne,

ai domiciliari è **Agatino Santangelo** 19enne per il reato di rissa aggravata. Le indagini sono state coordinate dalla procura della repubblica presso il Tribunale per i Minori. Espletate le incombenze di rito Alfio Scavaglieri è stato associato presso la Casa Circondariale di Catania a Piazza Lanza i minorenni sono stati condotti presso il Centro di Prima Accoglienza per Minori di via R.Franchetti a Catania. Per Agatino Santangelo sono stati disposti gli arresti domiciliari a seguito dell'interrogatorio innanzi al P.M. con le relative garanzie difensive. Secondo la ricostruzione degli investigatori, a seguito dell'interrogatorio dei giovani coinvolti, sarebbe stato per sommi capi ricostruito l'accaduto mortale scaturito dalla rissa. Sembra che intorno alle ore 23.45, mentre erano in corso i festeggiamenti del Santo Patrono di Adrano la vittima Rosario Ranno ed Agatino Santangelo accompagnati dalle rispettive fidanzate si siano incontrati nella villa comunale con un gruppo tra cui **A.C.** con il quale in passato vi erano state delle discussioni. Il parco in quel momento era gremito di persone per i festeggiamenti in corso, tra i giovani sarebbe

scoppiata una lite subito degenerata in violenta rissa. Rosario Ranno ed Agatino Santangelo sono stati attinti da fendenti d'arma da taglio. Rosario Ranno è stato colpito all'emitorace destro ed ha riportato gravissime lesioni, Agatino Santagelo è stato ferito alle spalle. I 2 amici feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Biancavilla per le prime cure. I sanitari constatata la gravità del giovane Rosario Ranno hanno disposto il suo trasferimento al Vittorio Emanuele di Catania dove è morto poco dopo. I festeggiamenti, dopo il grave fatto di sangue, per decisione degli amministratori comunali sono stati temporaneamente sospesi e spostati. La vicenda e la morte violenta del giovane carrozziere ha lasciato sorpresa ed angosciata l'intera comunità.

Catania – Sorvegliato ai domiciliari. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno tratto in arresto ai domiciliari **Gregorio SIGNORELLI**, 28enne, catanese, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Il personaggio, la scorsa notte, è stato riconosciuto e bloccato dai militari in viale Bummacaro mentre era alla guida di un ciclomotore Liberty 50, privo di patente di guida poiché revocata per mancanza dei requisiti morali, in palese violazione quindi dei vincoli prescritti dalla misura di prevenzione cui era sottoposto. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto alla detenzione domiciliare in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

vedi foto ingrandite

Catania – Operazione Stella Polare, droga da Campania a San Cristoforo, CC nel

38enne. L'assassino, ricordano i vicini, era stato adottato ancora in fasce, dalla coppia Attilio Greco ed Iolanda Di Natale era quindi di fatto un figlio naturale. L'assassino si è accanito con aghi sul suo volto dell'anziana madre. L'operaio, sfigurando la vittima l'ha resa irriconoscibile. Il delitto è avvenuto nell'abitazione della donna, in via Cocchiara. I vicini del quartiere del Calvario hanno chiamato i carabinieri, allarmati dalle grida della pensionata e dal trambusto sentito. Fabio Greco quando è arrivata la pattuglia dei militari si è scagliato contro uno dei carabinieri che stava per ammanettarlo. Il tutore dell'ordine è stato ferito non gravemente con un coltello. Il soggetto, oltre che di omicidio è accusato anche di tentativo di omicidio del carabiniere, di resistenza e violenza pubblici ufficiali.

Catania - Maltrattamenti, barricato in casa con figlia 7 mesi strappata a convivente. Poliziotti dell'U.P.G.S.P. hanno arrestato **C.M.** 58enne per maltrattamenti in famiglia. A seguito di segnalazione giunta al 113, gli agenti sono intervenuti presso un appartamento di Catania, al cui interno C.M. si era barricato, dopo aver minacciato con un'arma da taglio la convivente ed un'amica costringendole ad abbandonare l'abitazione e trattenendo con sé la figlia di 7 mesi. Gli agenti giunti nell'appartamento in questione, sono riusciti ad entrare con l'intervento dei VV.FF., e trovavano C.M. riverso sul letto in apparente stato di incoscienza, accanto a lui la figlia che piangeva e sul comodino un coltello da cucina. Gli agenti hanno messo subito in salvo la bambina. **C.M.** a quel punto tentava di afferrare il coltello, ma è stato bloccato ed arrestato.

Palermo - "Chiusura Wind Jet ennesimo attentato all'economia della Sicilia". Rosario Crocetta, eurodeputato del Partito democratico e candidato alla presidenza della regione Sicilia, commentando la crisi che ha travolto la compagnia aerea low cost siciliana afferma: "La chiusura della Wind Jet, che lascia sul lastrico centinaia di lavoratori, è l'ennesimo attentato alla Sicilia e ai siciliani che si consuma nel disinteresse generale delle istituzioni che contano, dal governo regionale al governo nazionale. E' giusto ricordare che in altri casi, quando si è trattato dell'Alitalia, è scattata immediatamente la solidarietà nonostante per mesi e mesi tale azienda non ha fatto altro che accumulare perdite. La Wind Jet è una compagnia di bandiera siciliana, che può avere un suo mercato e va fatto ogni tentativo utile per mantenere in

37enne, di quel centro, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, ritenuto vicino al clan malavitoso Assinnata, collegato a sodalizio criminale della famiglia "Santapaola". Il personaggio, in più circostanze è stato notato in compagnia di altri pregiudicati. Sciortino, di pomeriggio, e stato sorpreso nuovamente mentre si trovava con persone gravate da pregiudizi penali, violando così in modo reiterato le prescrizioni impostegli dalla Sorveglianza Speciale. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto agli arresti domiciliari.

Catania – 1 pusher a San Cristoforo. Poliziotti del Commissariato P.S. "San Cristoforo" ha arrestato il già noto catanese Giuseppe PONTURO 50enne, per detenzione al fine di spaccio di marijuana. I tutori dell'ordine, nella tarda mattinata, durante il normale servizio di controllo del territorio, hanno notato in piazza Caduti del Mare Giuseppe PONTURO viaggiare a bordo di uno scooter. Il personaggio, alla vista dei poliziotti, si disfaceva di un involucro per poi fuggire, dando così vita ad un inseguimento conclusosi in via Villascabrosa con l'arresto del malvivente. L'involucro, che è stato subito recuperato e sequestrato, conteneva 400 grammi circa di marijuana.

Catania - Pesca illegale sanzionato sub, sequestrate reti. Uomini della Squadra Nautica della Polizia di Stato hanno servizi specifici finalizzati al contrasto della pesca illegale in seno al Golfo di Catania. Particolare attenzione è stata prestata allo specchio acqueo antistante l'A.M.P. "Isole Ciclopi", luogo che per le sue caratteristiche naturali, ricchezza di fauna e specie ittiche, è oggetto di frequenti visite da parte dei pescatori di frodo. Un pescatore subacqueo dilettante, è stato sorpreso all'alba con attrezzatura subacquea di tipo "ARA", non curante dei divieti esistenti all'interno della Riserva zona "B", . Il sub stava esercitando pesca illegale, prelevando dal fondale diversi esemplari (kg 1,5) di "Occhi di Bue" specie ittica molto rara. Gli agenti, nel prosieguo dell'attività in questione, nei pressi dell'imboccatura del porto di Catania, hanno rinvenuto una rete da pesca tipo "Barracuda", strumento posizionato in zona vietata e tra l'altro costituente un pericolo per la sicurezza della navigazione in quanto quel tratto di mare interessato da un intenso traffico di navi ed imbarcazioni. Il subacqueo è stato multato dovrà pagare 1.032,00€, gli strumenti utilizzati per la pesca illegale sono stati sottoposti a sequestro e successiva confisca.

Catania – Cavallo rubato transita con passaporto falso. Agenti della Squadra a Cavallo del"U.P.G.S.P., nei giorni scorsi, hanno sequestrato 2 cavalli poiché provento di furto. I poliziotti avevano appreso che una persona si era presentata presso l'anagrafe equina per chiedere il trasferimento di proprietà di un cavallo esibendo documenti apparentemente irregolari. Gli agenti hanno effettuato gli accertamenti del caso presso un centro ippico di San Giorgio. Dalle indagini è emerso che il "passaporto" del cavallo era

mirino 10 amici dei Santapaola. I personaggi catanesi arrestati: **Giuseppe FLORIDIA**, 38enne; **Salvatore SCAVONE** , 26enne;**Rosario LOMBARDO,** 43nne; **Filippo MARLETTA,** 21enne; **Giovanni NIZZA,** 38enne. Giè erano in carcere per altro : **Salvatore NICOLOSI,** 37enne, già ristretto presso il Carcere di San Cataldo (CL); **Daniele NIZZA,** 34enne, già ristretto presso il Carcere di Teramo; **Fabrizio NIZZA,** 37enne, già ristretto presso il Carcere di Siracusa; **Giuseppe PRIVITERA,** 37enne, già ristretto presso il Carcere di Agrigento; **Giuseppe SCIUTO,** 29enne, già ristretto presso il Carcere di Giarre. I Carabinieri del Nucleo Investigativo, durante la notte, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, nei confronti di 10 catanesi già noti, ritenuti a vario titolo responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata a reati di spaccio di stupefacenti e commissione di reati contro il patrimonio in genere. Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Santo La Causa, sarebbero agli atti dell'inchiesta. I 10 sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere di stampo mafioso (con l'aggravante dell'essere l'associazione armata), di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (Cocaina e Marijuana) con l'aggravante di cui all'art. 80 co. 2 D.P.R. 309/90, per aver trafficato ingenti quantitativi di stupefacente, e dell'art. 7 D.L. 13 maggio 191 n. 152, per essersi avvalsi del metodo mafioso. Le indagini, coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, hanno consentito di far luce su di un sodalizio criminoso, egemone nel mercato illegale dello spaccio di droga nel capoluogo etneo. Secondo gli investigatori il gruppo facente capo ad Orazio Magrì ed ai fratelli Nizza, era finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti. Le attività investigative permettevano di monitorare le vicende del clan Santapaola nel periodo immediatamente precedente ed in quello successivo agli arresti dei vertici dell'organizzazione durante un *summit* di mafia, nelle campagne di Belpasso, finalizzato a decidere la *strategia* per contrastare il clan avversario dei c.d. *Cappello – Carateddi* in ascesa criminale (luglio 2009 - giugno 2010). Si accertava, pertanto, la condotta di estrema cautela tenuta dai vertici del clan Santapaola ancora in stato di libertà, costantemente timorosi sia di imminenti operazioni di polizia giudiziaria sia di ritorsioni da parte degli appartenenti al clan contrapposto così da ricercare luoghi sicuri ove dimorare pur continuando la gestione delle attività delittuose dell'organizzazione. Secondo gli investigatori il gruppo, peraltro, avrebbe rappresentato il principale fornitore di droga per i clan criminali catanesi, non appartenenti a Cosa Nostra, la cui concorrenza sulla strada determinava, nel recente passato, numerose situazioni di contrasto per la contesa delle piazze cittadine di spaccio, in particolare con il clan Cappello-Carateddi, sfociate finanche in gravi fatti di sangue. In questo contesto si assisteva all'ascesa criminale di Orazio Magrì e dei fratelli Nizza che si affermavano in modo sempre più incisivo all'interno della compagine di Cosa Nostra etnea. Contemporaneamente, i fratelli Nizza, con la collaborazione del fidato Rosario Lombardo, avrebbero intrapreso una strategia aggressiva di conquista delle piazze di spaccio sottraendole al clan rivale dei "Carateddi". I tutori dell'ordine ritengono che, dopo l'arresto di Sebastiano Lo Giudice , che acquistava direttamente dai fratelli Nizza ingenti quantitativi di stupefacente di tipo marijuana, nell'ordine di 200 o 300 chili alla volta, i Nizza si impadronivano delle piazze di spaccio gestite dai "Carateddi", in particolare quelle ubicate in Via Angelo Custode, al Tondicello della Playa e in via Playa. Per tale motivo dal carcere di Bicocca, dove era detenuto Lo Giudice, sarebbe arrivato l'ordine per i Carateddi di uccidere Giuseppe Privitera, inteso "Ricciolino", appartenente al gruppo criminale dei fratelli Nizza per conto dei quali gestiva la piazza del Tondicello della Playa, come ritorsione nei confronti dei Nizza per il mancato rispetto degli accordi stipulati. Gli investigatori avrebbero accertato che il giro d'affari registrato nel corso delle indagini era assai cospicuo. Lo evidenzia il fatto che Rosario Lombardo, occupandosi dell'approvvigionamento di grossi quantitativi di droga, si sarebbe recato mensilmente nel napoletano dove acquistava stupefacente per un corrispettivo di 1 milione di euro al mese. Un altro canale di rifornimento veniva attivato dal Lombardo in Calabria nella zona di San Luca (RC) notoriamente controllata dalle potenti cosche della 'ndrangheta reggina. Un episodio emblematico del modus operandi dell'organizzazione è rappresentato dal sequestro di 1 chilo di cocaina nascosto a bordo di un autoarticolato, intercettato dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Catania al casello autostradale di San Gregorio, che ha portato all'arresto in flagranza di reato di Antonino Coppola. Infatti, si è riscontrato che la droga, contrattata a Napoli, veniva trasportata da camionisti compiacenti a bordo dei loro automezzi fino a Catania così da evitare il rischio di controlli delle Forze dell'ordine. Dal contenuto di altre conversazioni telefoniche e ambientali sarebbe emerso che Rosario Lombardo, responsabile dell'attività di spaccio degli stupefacenti per conto dell'organizzazione e detentore della cassa comune, riceveva, periodicamente, da uno spacciatore somme di denaro pari a circa 70 mila euro a settimana nonchè importi che si aggiravano intorno ai 300 mila euro mensili, quali provento del commercio della sostanza stupefacente. Il complesso delle indagini, costituito da attività d'intercettazione telefonica e ambientale, servizi di video-ripresa e appostamenti, ha permesso ai militari del Comando Provinciale di Catania di predisporre un'azione quotidiana di contrasto allo spaccio di strada effettuando, dal luglio 2009 ad oggi, l'arresto in flagranza di reato di 71 soggetti, tra cui alcuni degli attuali indagati, perché sorpresi nell'attività di spaccio nei pressi della Via Stella Polare, considerata il quartier generale del gruppo in questione, oltre al sequestro complessivo di gr. 512 di Marijuana, gr. 404 di cocaina e la somma di € 6000 circa, ritenuti provento dell'attività delittuosa. Le indagini, supportate anche dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, si sono avvalse in particolare del recente contributo fornito dal neo collaboratore Santo La Causa, già reggente della compagine di Cosa Nostra catanese denominata "Ercolano-Santapaola", cui facevano riferimento gli odierni indagati a capo del gruppo di San Cristoforo. Nel corso delle perquisizioni domiciliari, effettuate nell'ambito del blitz di questa notte, è stata sequestrata all'indagato Salvatore Scavone una pistola semiautomatica, cal. 7.65, con matricola abrasa munita di caricatore e relativo munizionamento. Per tale motivo è stato deferito all'A.G. per detenzione illegale di arma da fuoco. Il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, che ha voluto esprimere il proprio compiacimento anche alla Dda della Procura etnea e al comandante provinciale dei carabinieri, col. La Gala ha dichiarato:"Ancora una volta i carabinieri di Catania dopo una lunga attività investigativa assicurano alla giustizia un gruppo di trafficanti di droga legato al clan mafioso Ercolano-Santapaola. Il risultato di questa operazione è di valore doppio: da un lato si assesta un colpo alle consorterie mafiose, dall'altro si incide sul fenomeno della diffusione degli stupefacenti che a Catania ha raggiunto livelli inaccettabili".

Randazzo – Picchia madre 69enne per futili motivi. I Carabinieri della Stazione di

Randazzo hanno tratto in arresto il già noto **Salvatore RIZZERI,** 39enne, per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate. I militari, sono stati allertati da una segnalazione pervenuta al Numero di Emergenza 112 da un vicino che aveva udito le grida della vittima. I tutori dell'ordine sono subito intervenuti ed hanno bloccato l'individuo che poco prima, per futili motivi, aveva aggredito e malmenato con pugni e calci la madre 69enne. La donna è stata subito soccorsa e trasportata al Pronto soccorso di Randazzo dove i sanitari le hanno riscontrato un *t*rauma al braccio sinistro ed alla mano destra giudicati guaribili in 20 giorni. L'arrestato è stato giudicato con Rito direttissimo dove l'Autorità Giudiziaria ha disposto la carcerazione presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Acireale – Furti in abitazione e gioielleria, 7 in manette, anche "uomo ragno". I poliziotti di Acireale, nelle prime ore della mattinata hanno tratto in arresto, in esecuzione delle Ordinanze di Custodia Cautelare Personali emesse dalla Sezione del Giudice delle

piedi l'azienda e per non privare la Sicilia di una compagnia low cost estremamente utile, non solo per attirare turismo, ma anche per dare la possibilità ai siciliani di viaggiare a costi accettabili. Mi appello al Presidente del Consiglio e al Presidente della regione affinché si adoperino immediatamente, per convocare un tavolo di "regia" che non consenta il compimento di un altro delitto ai danni della Sicilia, come è avvenuto invece in questi ultimi mesi nei confronti di importanti poli industriali come quello di Termini Imerese. Bisogna trovare gli strumenti più idonei, per consentire a Wind Jet di viaggiare".

Castiglione di Sicilia CT - Violenza minaccia e lesioni a P.U. arrestato dai Carabinieri. I militari della Stazione di Castiglione di Sicilia hanno tratto in arresto **Vincenzo LOMONACO**,

42enne, già noto, di quel centro, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Il soggetto dovrà scontare la pena di 9 mesi di reclusione poiché ritenuto responsabile di violenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale in concorso, reati commessi il 30 ottobre 2006 a Castiglione di Sicilia. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza.

Paternò CT - Maltrattamenti in famiglia, arrestato da CC. I Carabinieri della Compagnia di Paternò hanno tratto in arresto **Francesco**

Santino PECI,34enne, già noto di quel centro, su ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. L'individuo, sottoposto agli arresti domiciliari per maltrattamenti in famiglia, il 5 agosto scorso è stato arrestato dai militari per evasione e sottoposto nuovamente alla detenzione domiciliare. Il GIP, in considerazione di tale violazione, ha emesso il presente provvedimento restrittivo per cui l'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza.

Catania - Tassista abusivo investe agente al Porto, ai domiciliari. Si tratta di **Angelo Spampinato**, 43enne. La polizia stava svolgendo dei controlli finalizzati alla repressione del fenomeno dell'abusivismo nell'ambito del trasporto pubblico, con particolare riferimento al servizio taxi, al fine di evitare la concorrenza sleale nei confronti degli operatori del settore e per tutelare i turisti durante gli approdi al porto di Catania di navi da crociera. L'autista, trovandosi nei pressi del luogo in cui si stavano effettuando i controlli dei passeggeri della nave da crociera Costa Magica, nel tentativo di sottrarsi all'alt di polizia, ha forzato il blocco urtando violentemente un agente. La manovra ha fatto cadere a terra il poliziotto che ha riportato lesioni personali ed ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso. Il 43enne è stato bloccato ed è finito agli arresti domiciliari. Dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali, inoltre è stato multato per l'accesso abusivo all'interno del demanio.

Catania – CC presi 2 maldestri ladri, avevano spaccato telecamere per non essere visti. Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Catania hanno tratto in arresto **Antonino D'AGATA**, 51enne, catanese, sottoposto alla libertà vigilata con obbligo di presentazione agli uffici di Polizia Giudiziaria, e **Filippo BONACCORSO,** 48enne, già noto, entrambi catanesi, per tentato furto aggravato. I personaggi, la notte scorsa in Corso Indipendenza, dopo aver danneggiato le telecamere esterne, sono entrati nel supermercato "Mercati Alimentari" ed hanno forzato la cassa continua tentando di rubare il denaro contenuto. Una pattuglia di Carabinieri del Nucleo Investigativo che transitava per quella strada ha notato le telecamere dell'ipermercato danneggiate. I tutori dell'ordine si sono fermati per effettuare un sopralluogo, verificando che una porta laterale dell'esercizio pubblico era aperta. I

stato effettivamente falsificato e che il numero del microchip apposto sul passaporto stesso riguardava un altro equino. I tutori dell'ordine, nel corso delle indagini hanno controllato altri 53 cavalli: in particolare, i documenti di un altro quadrupede risultavano falsi. Gli agenti hanno accertato, inoltre, che due cavalli erano stati rubati in provincia di Ravenna nel 2009.

Catania - **Allarme bomba in Posta di via Etnea, erano libri**. Risolto il caso che aveva creato paura e tensione all'Ufficio postale di via Etnea. Erano solo voluminosi libri da spedire che non entravano in buca. Gli artificieri dei Carabinieri e della Polizia di Stato, il mese scorso, erano intervenuti per ben tre volte in via Etnea, a seguito di segnalazioni di pacchi sospetti posti sulla cassetta postale a ridosso degli Uffici della Direzione Provinciale delle Poste. In tutti e tre i casi era emerso che i pacchi, indirizzati ad una biblioteca, contenevano semplicemente dei libri. Durante i servizi predisposti per individuare chi fosse l'autore di tale gesto i militari della Stazione di Piazza Verga hanno notato un uomo che inseriva nella solita cassetta postale un pacco simile per confezionamento e volume a quelli rinvenuti le volte precedenti e lo hanno bloccato. L'immediato controllo ha permesso di accertare che anche questa volta il pacco conteneva un libro e che l'uomo, un professore universitario catanese, in pensione, di 73 anni, con probabili problemi psichici, ignaro di ciò che poteva succedere, aveva lasciato quegli oggetti in precedenza sulla cassetta postale con la reale intenzione di spedirli ma, poiché i pacchi erano più grandi della buca delle lettere, aveva pensato di lasciarli sopra. Il pacco intercettato dai militari, invece, essendo di dimensioni minori, era stato regolarmente imbucato. L'immediata e pronta risposta dei militari ha permesso di risolvere un caso che aveva creato un certo allarmismo nella zona.

Castiglione di Sicilia – **Automobilista non si ferma ad incidente stradale con feriti in cui era coinvolto, denunciato e patente ritirata**. I Carabinieri della Stazione di Castiglione di Sicilia hanno denunciato un 29enne, di Francavilla di Sicilia, per inottemperanza all'obbligo di fermarsi in occasione di un sinistro stradale con feriti riconducibile ad un suo comportamento. Il guidatore, il 21 luglio scorso era rimasto coinvolto in un incidente stradale tra la sua autovettura

Indagini Preliminari del Tribunale di Catania, le seguenti persone:**Mario CATALANO**,43enne detto "Brancato" e l'uomo ragno, nato e residente ad Acireale già noto; **Rosario ALBICOCCO**,31enne detto "Saro u longu", nato e residente ad Acireale, già noto; **Mario LANZAROTTI**,48enne nato e residente ad Acireale già noto; **Salvatore GRASSO**, 37enne detto "Turi box", nato a Catania, residente ad Acireale, già noto; **Giuseppe ROGAZIONE**, 38ennedetto "Figghiu di Nedda", nato a Catania, residente ad Acicatena, già noto; **Alfio BRANCATO**, 37enne detto "U piu", nato a Catania, residente ad Acicatena, già noto; **Riccardo MUSUMECI**, 47enne nato a Giarre, residente a Mascali, orafo. Le indagini, condotte dai poliziotti di Acireale e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, hanno permesso di accertare durante i primi mesi dell'anno in corso che i primi 5 personaggi si rendevano responsabili del reato di associazione a delinquere, finalizzata alla programmazione e commissione di una serie indeterminata di delitti, quali furto aggravato, furto in abitazione e rapina aggravata. Secondo gli investigatori la struttura associativa sarebbe stata promossa ed organizzata da Mario CATALANO e Rosario ALBICOCCO. Il consesso criminale avrebbe realizzava, effettivamente, uno svariato numero di furti in abitazione, reiterandoli con continuità in un'ampia parte del territorio della provincia catanese compreso fra il comune di Calatabiano e quello di Motta S. Anastasia. In particolare, i personaggi hanno perpetrato, con rilevante profitto, furti in abitazione nei comuni di Acireale, Giarre, Misterbianco e Valverde, impossessandosi di ingenti quantitativi di preziosi, gioielli e monili di oro in genere. In una specifica occasione riuscivano finanche a sottrarre ad uno dei proprietari, presi di mira, la somma in contanti di euro 70.000 (settantamila). L'organizzazione riusciva così a garantirsi un illecito ricavato pari a circa 270.000 euro l'anno. Le acrobatiche modalità di azione degli indagati e gli accorgimenti usati durante la fase di sottrazione dei beni dalle abitazioni avevano da sempre permesso agli operatori di polizia di intuire che la realizzazione della maggior parte dei reati predatori del territorio fosse stata curata da Mario CATALANO, detto anche l'uomo ragno, e dall'affiliato Rosario ALBICOCCO. Durante le indagini, gli investigatori hanno, infatti, riscontrato alcuni fattori che hanno permesso di accomunare la realizzazione dei differenti furti, riconducendone la responsabilità penale in capo agli indagati: - tutte le abitazioni interessate erano sprovviste di allarme; - tutte le abitazioni considerate non erano collocate al piano terra; - tutti i furti realizzati e considerati sono stati commessi in una fascia oraria compresa fra le ore 17;30 e le ore 20;00, in periodo invernale; - all'interno delle abitazioni, le camere rovistate erano sempre individuate in quelle da letto o nei saloni; - i ladri provvedevano sempre ad ostacolare l'eventuale rientro in casa del proprietario, ponendo grossi mobili o robusti divani dietro la porta. Le indagini hanno, altresì, permesso di prevenire la realizzazione di una rapina aggravata ai danni di una nota e prestigiosa gioielleria del Centro storico di Acireale, denominata "LANZA". Delitto ideato, predisposto e parzialmente realizzato anche con il concorso di Alfio BRANCATO. Infatti, il sesto personaggio in elenco, nel medesimo contesto in questione, è stato tratto arresto per il reato di tentata rapina aggravata, poiché, coi primi cinque, in riunione ed in concorso tra loro, si introduceva nelle condotte fognarie di Acireale attraverso una botola della locale via Terme – lato sud della città. Il soggetto avrebbe scavato un tunnel in direzione di una arteria del centro storico cittadino con l'intenzione di giungere sotto la pavimentazione della rinomata gioielleria, al fine di sfondare, nelle prime ore del pomeriggio prescelto, il lastricato. Avrebbe, pertanto, colto di sorpresa - bloccandolo e costringendolo a consegnare i preziosi - il proprietario, Edoardo LANZA di anni 70, che frattanto avrebbe fatto ingresso nel negozio, disattivando l'allarme. Atti idonei e diretti in maniera non equivoca alla realizzazione del delitto di rapina aggravata, che inducevano, però, gli investigatori del Commissariato di Acireale, ad interrompere l'azione delittuosa, riuscendo ad arrestare nella flagranza di reato i soli primi quattro, durante la notte del 27 marzo u.s., sorpresi mentre fuoriuscivano dai canali di gronda nelle prime ore del mattino, dopo un'intera notte di lavoro che aveva permesso loro di raggiungere la parte di sottosuolo sottostante la gioielleria interessata. Gli appartenenti all'associazione riuscivano a capitalizzare economicamente e finanziariamente attraverso l'opera delittuosa posta in essere dal settimo indagato, Riccardo MUSUMECI, titolare di una oreficeria, ubicata nel vicino comune di Giarre. Quest'ultimo infatti, al fine di procurarsi un profitto, acquistava dagli associati gli oggetti in oro, provento dei furti in abitazione, immediatamente sciolti e tramutati in lingotti, rendendosi responsabile del reato di ricettazione. Medesima responsabilità è stata anche riscontrata negli associati CATALANO ed ALBICOCCO, i quali, a seguito delle perquisizioni effettuate nelle loro abitazioni durante le fasi successive all'arresto in flagranza di reato del 27 marzo u.s., venivano trovati in possesso di numerosi preziosi ed orologi che costituivano provento di furto presso alcune abitazioni della Città di Acireale ed altri comuni limitrofi. Anche nel corso delle perquisizioni effettuate nelle prime ore del mattino, in casa del ROGAZIONE, sono stati rinvenuti 13 orologi di ingente valore economico.

Enna - **1 consulente Banca agronomo catanese indicava amici per prestiti usurai, operazione "Sole Nero", manette per 4 : associazione mafiosa, usura ed estorsione**. Tra essi un imprenditore agricolo di Villarosa (EN) al quale è stata contestata anche l'appartenenza a "cosa nostra" ed un agronomo di Catania, consulente di un istituto di credito. Il provvedimento

restrittivo è stato emesso nei confronti di : **Maurizio Giuseppe NICOSIA**, 39enne nato ad Enna, residente a Villarosa, con precedenti per associazione finalizzata al traffico

ed allo spaccio di stupefacenti; **Giuseppe, TORRISI** 46enne nato a Catania, residente a Gravina di Catania, agronomo, già noto, per reati finanziari e falso; **Michele**

CAMMARATA, 48enne nato a Capizzi, residente ad Enna, allevatore ed imprenditore agricolo, già noto per pascolo abusivo, furto, ricettazione, associazione a delinquere di tipo mafioso, truffa, falso, associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti,

estorsione; **Giuseppe FASCETTO**, 44enne nato a Capizzi, residente a Leonforte, con precedenti per favoreggiamento reale, associazione a delinquere finalizzata ai furti, spaccio di stupefacenti, danneggiamento ed estorsioni. A conclusione di articolate indagini, anche di natura tecnica, condotte dalle Sezioni criminalità organizzata delle Squadre Mobili di Caltanissetta ed Enna, coordinate dalla Procura della Repubblica D.D.A. di Caltanissetta, il G.I.P. di quel Tribunale ha emesso ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere a carico dei soggetti, ritenuti responsabili a vario titolo dei delitti di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed usura. Nicosia Maurizio è accusato di associazione mafiosa, nonché di usura in concorso e di estorsione ai danni di un imprenditore agricolo di Catania, con le aggravanti di aver fatto parte di un'associazione armata avente disponibilità di armi ed esplosivi per il conseguimento delle finalità associative, nonché di aver finanziato le attività economiche assunte o controllate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto e il profitto dei delitti commessi e di aver commesso il fatto durante e nel periodo dei tre anni successivi alla cessazione dell'applicazione nei suoi confronti della misura di prevenzione della sorveglianza speciale.Gli altri arrestati sono accusati di usura ed estorsione in concorso con il Nicosia, sempre ai danni dell' imprenditore di Catania. Le militari a questo punto, dopo aver richiesto il supporto di altre pattuglie, hanno cinturato la zona e poi entrati nel grande magazzino hanno sorpreso e bloccato i due ladri ancora in azione. Gli arrestati sono stati tradotti presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania - **Cadavere seminudo di studente in capannone ex Centrale latte, indagini CC**. Il corpo privo di vita di uno studente universitario è stato trovato a Catania, nel cortile dell'ex Centrale del latte, in via Battista Grassi. I carabinieri della compagnia di piazza Dante, che svolgono le indagini, attendono l'esito dell'autopsia, del medico legale Giuseppe Ragazzi, per le prime ipotesi. I carabinieri per il riconoscimento avevano rilevato le impronte digitali, della vittima ed avevano accertato che non risultassero nel database del Ministero dell'Interno tra le persone schedate. Il ritrovamento del cadavere era avvenuto di mattina intorno alle 10, ed è stato reso noto 24 ore dopo, per motivi legati all'inchiesta. A segnalare la presenza del corpo erano stati alcuni abitanti della zona. La vittima era senza i documenti, non indossava scarpe ed era a torso nudo.

Catania - **Morto Giuseppe Ercolano, 76enne, cognato del capomafia Nitto Santapaola**, esponente di spicco di Cosa nostra. Il personaggio, gravemente ammalato è morto la notte scorsa a Catania. Da tempo era in pericolo di vita per le condizioni di salute e per questo, dopo l'arresto nell'ambito dell'operazione Iblis su mafia-politica-imprese, avvenuto il 3 novembre del 2010, aveva usufruito dei domiciliarì in ospedale. La notizia è stata confermata da fonti investigative e legali. Giuseppe Ercolano da tempo era gravemente malato e per questo, dopo l'arresto nell'ambito dell'operazione Iblis su mafia-politica-imprese, avvenuto il 3 novembre del 2010, aveva usufruito dei domiciliari in ospedale.

Catania - Religioso catanese ripreso in intimità con web cam e ricattato, donna denunciata. La Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania, coordinata dalla locale Procura Distrettuale della Repubblica, ha denunciato in stato di libertà una donna della provincia di Latina ritenuta responsabile di estorsione in pregiudizio di un religioso catanese. La donna aveva adescato sul noto social network *"Facebook"* l'uomo e dopo essere riuscita a riprenderlo con la web cam in scene d'intimità aveva iniziato a chiedergli somme di denaro pena la divulgazione delle immagini. La vittima in alcuni mesi è stata costretta a versare oltre 10.000 euro. Le attività investigative compiute hanno consentito di risalire alla donna nei confronti della quale è

Fiat Ritmo ed una Renault Twingo, ma era fuggito senza prestare soccorso alla controparte, una donna di 33anni, la quale aveva riportato alcune ferite. Al 29enne è stata ritirata la patente di guida.

Misterbianco - **Bloccato, rapina 77enne, dopo prelievo in Posta**. Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto **Salvatore Antonino CARCAGNOLO**,

32enne, per rapina aggravata. Il giovane è stato bloccato in via Dusmet, subito dopo aver rapinato un pensionato di 77 anni, la somma di euro 850 prelevata poco prima da un istituto di credito. I militari, infatti, nel corso di un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati predatori, allertati dalle grida dei passanti che avevano assistito all'episodio, sono subito intervenuti ed hanno bloccato il rapinatore che stava per allontanarsi a piedi. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Catania - **Lotta a prostituzione, sanzioni per donne e clienti : circa mille €**. I Carabinieri della Stazione di Librino durante un servizio finalizzato al contrasto della prostituzione hanno elevato contravvenzioni per un totale complessivo di circa 1000 euro a tre donne che esercitavano l'attività sulla stradale Gelso Bianco nonché a tre uomini, in qualità di potenziali clienti, che avevano fermato le loro autovettura per concordare eventuali prestazioni, nel rispetto dell'Ordinanza n.166/2009 emessa dal Sindaco del Comune di Catania per arginare il fenomeno della prostituzione sulle strade.

Catania – **2 bagnanti salvati da Guardia Costiera**. La Motovedetta CP853 della Guardia Costiera di Catania, è intervenuta nel pomeriggio di ieri 17 luglio, nelle acque antistanti il Lido Bellatrix, in soccorso a due bagnanti in difficoltà che non riuscivano a riguadagnare gli scogli. Alle non facili operazioni, rese difficoltose dalla presenza di una forte risacca, partecipava anche il battello "GC B19" della Capitaneria di Porto, già in mare per la consueta attività di vigilanza, insieme al mezzo di salvataggio del Lido Bellatrix. Effettuato il recupero dei due bagnanti, entrambi in buone condizioni di salute, gli stessi sono stati accompagnati a terra, in assoluta sicurezza. Per l'emergenza in mare è attivo, 24 ore su 24, il numero blu "1530" della Guardia Costiera.

Randazzo - **Egiziano barricato in casa coi famigliari per evitare sfratto, minacciava far esplodere edificio**. Kahlif Megally

57enne egiziano si è consegnato ai carabinieri, dopo avere di mattina in casa, minacciato di far saltare l'abitazione in cui vive assieme alla famiglia. Il personaggio aveva ricevuto lo sfratto esecutivo del negozio di mobili che gestisce. Nel locale c'erano anche la sua ex moglie, 3 dei suoi 9 figli e la convivente egiziana incinta di 7 mesi. I militari hanno messo in sicurezza la casa e portato l'egiziano in caserma. L'A.G. ha concesso i domiciliari alle due donne. I carabinieri nella casa hanno sequestrato 18

indagini erano iniziate all'indomani della cattura del latitante gelese Daniele Emmanuello, ritenuto dagli investigatori capo della consorteria di cosa nostra di Gela, avvenuta, a Villapriolo (En) nel dicembre 2007. Gli investigatori, a seguito di tale evento avevano avviato approfondita attività di indagine condotta dalla Polizia di Stato. I tutori dell'ordine avrebbero accertato come la latitanza dell'Emmanuello fosse di fatto supportata anche da uomini dei clan mafiosi di cosa nostra di Villarosa e di Vallelunga Pratameno. Le indagini quindi si erano allargate con controlli dei mutamenti nella organizzazione di cosa nostra a livello provinciale. Un primo riscontro di tali attività investigative circa l'appoggio logistico della famiglia mafiosa di Villarosa al clan di cosa nostra di Gela, in particolare quale responsabile della gestione della latitanza di Daniele EMMANUELLO a Villarosa, era costituito dall'arresto in flagranza effettuato dalla Squadra Mobile di Caltanissetta, di Roberto LA PAGLIA. Tale personaggio sarebbe stato ritenuto dagli inquirenti vivandiere del latitante e personaggio strettamente legato allo stesso Maurizio NICOSIA. Gli investigatori avrebbero appurato che il 7 maggio 2010, infatti, appena scarcerato, i parenti del LA PAGLIA si premuravano di avvisare Maurizio NICOSIA dell'avvenuta liberazione del suo uomo di fiducia.L'avvento criminale della famiglia Nicosia a Villarosa e l'avvicinamento di Maurizio NICOSIA alla famiglia EMMANUELLO di Gela, venivano inoltre confermati dalle testimonianze di diversi collaboratori di giustizia, in particolare dagli ex-affiliati Carmelo BARBIERI e Crocifisso SMORTA, e da quelle del neo collaboratore Ridha HAJ HASSINE, soggetto pienamente inserito nell'ambiente dei trafficanti di stupefacenti a Villarosa e nei centri limitrofi, che descriveva il totale controllo da parte della famiglia NICOSIA sul territorio di Villarosa, con particolare ma non esclusivo riferimento al traffico di stupefacenti, riferendo, altresì, di un progetto di alcuni personaggi della famiglia di Cosa Nostra di Enna di eliminare alcuni esponenti del clan dei NICOSIA. Tale ascesa criminale veniva quindi confermata dalle risultanze investigative, attraverso le quali il Maurizio NICOSIA, principale esponente della nuova famiglia di Villarosa, emergeva anche quale referente con esponenti di cosa nostra di rilievo provinciale di Caltanissetta, Palermo e Catania. I risultati delle indagini mettevano inoltre in rilievo le capacità di Maurizio Nicosia, che reinvestiva i capitali di origine criminale in attività economiche diversificate, in un'ottica di moderna gestione delle risorse. Inoltre la cosca mafiosa oggetto di indagini mostrava di sapersi espandere anche in settori di interesse criminale finora ritenuti "sconvenienti" per gli affiliati a cosa nostra, in particolare nel campo dell'usura. Le investigazioni svelavano come gran parte dei profitti illeciti provenisse proprio da tale attività criminale, condotta anche in altre province ricorrendo all'occorrenza, per riscuotere i crediti, ai metodi classici delle organizzazioni mafiose quali la minaccia e l'attentato intimidatorio. Nel corso delle attività di indagine emergeva la figura di un imprenditore del catanese di 40 anni circa che intratteneva frequenti contatti telefonici con Maurizio NICOSIA a causa di un rapporto debitorio in corso; dalle attività tecniche risultava evidente la condizione di assoggettamento ed omertà sofferta da tale imprenditore per la consapevolezza che Maurizio NICOSIA era un personaggio di forte caratura criminale mafiosa. La vittima, dopo una prima fase di totale reticenza dovuta alla forte paura di ritorsioni, rendeva dichiarazioni presso gli uffici della Questura ed all'A.G. di Caltanissetta, confermando di essere sottoposto ad usura da parte del Maurizio NICOSIA. L'imprenditore catanese aveva chiesto un prestito per l'acquisto di alcuni immobili (appartenenti alla famiglia della medesima parte offesa e messi in vendita a seguito di pignoramento) ad una filiale della Monte Paschi di Siena di Catania; poiché le somme richieste non arrivavano ed era prossima la scadenza per il pagamento dei beni posti all'asta. TORRISI, agronomo e consulente del citato istituto di credito, si offriva per reperire, tramite "amicizie", le somme occorrenti, conducendo personalmente lo sventurato presso Michele CAMMARATA, nella sua azienda di Enna. Il CAMMARATA, tuttavia, adducendo la propria indisponibilità economica, si faceva a sua volta intermediario con il Maurizio NICOSIA.

Catania - **Cappello-Carateddi blitz antidroga, manette per 20, anche dottoressa**. Il medico lavora in ospedale, avrebbe redatto certificati medici falsi ad affiliati della cosca. L'operazione antidroga della polizia a Catania, è stata avviata dagli uomini della squadra mobile della Questura. I tutori dell'ordine hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip su richiesta della Dda della Procura. Tra i destinatari del provvedimento ci sono diverse persone ritenute organiche al clan mafioso catanese Cappello-Carateddi. 5 le donne, compreso il medico che lavora in un ospedale di Catania, raggiunte dal provvedimento. Il reato ipotizzato, per la maggior parte degli indagati, è di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La Squadra Mobile di Catania ha arrestato le 19 persone in esecuzione di ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia. Sono stati arrestati in virtù del menzionato provvedimento: **Emilia ANASTASI** 33enne residente a Catania; **Rocco ANASTASI** 57enne residente a Catania, già noto; **Maria BONNICI** 53enne residente a Catania, madre di Orazio FINOCCHIARO; **Concetto Antonino BONVEGNA** 61enne residente a Catania – già noto; **Filippo BONVEGNA** 34enne residente a Catania già noto; **Salvatore BONVEGNA** 32enne residente a Catania, inteso "Turi do locu", già noto, in atto detenuto in regime domiciliare; **Salvatore BRACCIOLANO** 30enne residente a Catania, già noto; **Maria COSTANZO** 63enne residente a Catania, dirigente medico in servizio presso l'Ospedale "Vittorio Emanuele", posta agli arresti domiciliari. **Paolo FERRARA** 38enne residente a Catania - inteso "Micci", già noto in atto sottoposto alla misura di Prevenzione della Sorveglianza speciale di P.S.; **Massimo LEONARDI** 40enne residente a Catania; **Marco RAPISARDA** 35enne residente in San Pietro Clarenza - inteso "u conigghiu", già noto, in atto sottoposto al regime della detenzione domiciliare; **Bruna STRANO** 29enne residente a Catania, già nota; **Daniela STRANO** 38enne residente a Catania; **Marco STRANO** 30enne residente a Catani, già noto, in atto sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. Il provvedimento restrittivo è in corso di notifica a: **Alessandro BONACCORSI** 34enne residente a Catania - in atto detenuto; **Filippo CRISAFULLI** 50enne residente a Catania - inteso "Filippo Cacazza" – in atto detenuto; **Orazio FINOCCHIARO** 40enne - inteso "iattaredda", già noto, in atto detenuto; **Giovanni MUSUMECI** 40enne residente a Catania - inteso "Coca cola", già noto , in atto detenuto; **Robertino SCRIVANO** 48enne residente a Catania - in atto detenuto; tutti già detenuti per altra causa, Nel provvedimento l'A.G. contesta: il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso per aver fatto parte del clan Cappello – Bonaccorsi "Carateddi" a Alessandro BONACCORSI, Salvatore BONVEGNA, Paolo FERRARA, Giovanni MUSUMECI, Marco RAPISARDA. I reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed il concorso nello spaccio di stupefacenti ad Emilia ANASTASI, Rocco ANASTASI, Alessandro BONACCORSI, Maria BONNICI, Maurizio BONSIGNORE, Concetto Antonino BONVEGNA, Filippo BONVEGNA, Salvatore BONVEGNA, Salvatore BRACCIOLANO, Filippo CRISAFULLI, Paolo FERRARA, Orazio FINOCCHIARO, Massimo LEONARDI, Giovanni MUSUMECI, Marco RAPISARDA, Robertino SCRIVANO, Bruna STRANO, Daniela STRANO, Marco STRANO. Per quest'ultimo reato a FINOCCHIARO, BONACCORSI, MUSUMECI, FERRARA, BONVEGNA e RAPISARDA è contestata l'aggravante dell'art.7 L.203/91 per aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività del clan Cappello – Bonaccorsi "Carateddi"; i reati di falsità ideologica e, in concorso con Bruna STRANO, quello di corruzione in atti giudiziari a Maria COSTANZO, Dirigente medico in servizio presso un'azienda ospedaliera di Catania, alla quale sono stati concessi gli arresti domiciliari. Il provvedimento ha fondamento nelle indagini coordinate dalla Procura Distrettuale di Catania – Direzione Distrettuale Antimafia e avviate a seguito di arresti in flagranza operati dalla Squadra Mobile di Catania la sera del 16 marzo 2010, quando a conclusione di un inseguimento, in uno stabile di via della Concordia furono bloccati BONACCORSI, BONVEGNA, CAVALLARO, RAPISARDA e MUSUMECI, dopo che avevano tentato di disfarsi delle pistole che portavano illegalmente. Nella stessa circostanza fu arrestato RAPISARDA Marco, proprietario di un appartamento dove avevano trovato rifugio alcuni degli arrestati, per il favoreggiamento personale di costoro. BONACCORSI venne arrestato anche per evasione, in quanto beneficiava del regime degli arresti domiciliari per ragioni di salute, che non gli avevano però impedito di capitanare un commando composto da più uomini armati. Come chiarirà il CAVALLARO, poi divenuto collaboratore di giustizia, e confermerà altro c.d.g. appartenente ai carateddi, al tempo latitante, Gaetano MUSUMECI, BONACCORSI e gli altri si erano riuniti per decidere e, nel caso, attuare un'azione di fuoco nei confronti di affiliati al clan Santapaola che avevano spodestato la loro cosca dalle lucrose "piazze" di spaccio del quartiere "San Cristoforo". Le investigazioni documenteranno che la pace fra i due gruppi è stata poi siglata nel maggio successivo. Tra i destinatari della misura spicca Alessandro BONACCORSI. Egli è omonimo dei promotori della cosca con i quali però non corre alcuna parentela. Gli investigatori ritengono che si tratti, tuttavia, di soggetto legatissimo alla famiglia dei Carateddi; il predetto, infatti era presente il 23 gennaio del 1997 nel salone da barbiere dove un killer uccise Massimiliano BONACCORSI, fratello di Ignazio e Concetto, nel quale rimase anch'egli gravemente ferito. Dopo la cattura di Sebastiano LO GIUDICE, avvenuta nei primi di marzo del 2010, BONACCORSI Alessandro, secondo gli investigatori sarebbe stato incaricato di reggere i Carateddi e riorganizzarne le fila, anche in ragione della sua esperienza nel traffico di stupefacenti, reato per il quale era stato già in precedenza arrestato. Le attività investigative avviate successivamente a detto arresto hanno chiarito che il BONACCORSI era inserito a pieno titolo nella cosca dei Carateddi e che dal carcere, grazie alla collaborazione della moglie Bruna STRANO, continuava a gestire un traffico di stupefacenti, nonostante l'invasiva presenza di altre organizzazioni criminose concorrenti. Le indagini hanno consentito non solo di delineare l'organizzazione finalizzata al traffico di stupefacenti che faceva capo a Alessandro

stata compiuta una perquisizione domiciliare e informatica, con esito positivo.

Catania – **1 preso per droga, spaccio da casa**. Agenti della Squadra Mobile hanno ammanettato il già noto catanese **Giovanni LEANZA**

60enne, per detenzione al fine di spaccio di marijuana. I tutori dell'ordine avevano appreso che Leanza era dedito all'attività di spaccio presso la propria abitazione, ubicata nel rione cittadino "Nesima". Gli agenti dell'"Antidroga" hanno eseguito la perquisizione in casa rinvenendo una busta contenente 22 stecchette di marijuana del peso lordo di gr 40 e gr 100 della stessa sostanza ancora sfusa nonché materiale per il confezionamento.

Catania – **Invaghitosi da foto su Facebook perseguita donna, stalker ai domiciliari**. Agenti del Commissariato di P.S. "Nesima" hanno arrestato ai domiciliari: **D.M.R.**, 42enne, residente a Catania, poiché si sarebbe reso responsabile di atti persecutori nei confronti di una conoscente, **D. M.** 45enne. L'arresto domiciliare è avvenuto in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare personale degli arresti domiciliari, emanata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, che prevede anche il divieto di comunicare con persone diverse da quelle che con lui coabitano e con il suo difensore e con l'ulteriore divieto di utilizzare qualsiasi mezzo di comunicazione con l'esterno. La condotta persecutoria posta in essere dal **D.M.R.** ha avuto inizio circa un anno e mezzo addietro, con numerosi appostamenti sotto casa della donna, pedinamenti nei luoghi di abituale frequentazione della stessa e dei suoi familiari (in particolare davanti alla scuola del figlio minorenne), nonché con minacce e denigranti ingiurie rivolte alla vittima attraverso estenuanti messaggi su Facebook ed sms al cellulare, alternate a frasi di amore e di passione. Le attenzioni sono state rivolte anche nei confronti di un amico della vittima, perseguitato via web, con minacce di morte o di gravi lesioni personali, affinché non frequentasse più la donna. L'individuo si sarebbe invaghito della donna solo dalle foto e da quanto descritto nel profilo, oltre che dalle conversazioni amicali scambiate con la stessa. Il tenore dei messaggi era chiaro in merito alle intenzioni di non volerla lasciare in pace perché lui la amava. Disperata dalla situazione, lo scorso aprile, la vittima ha fatto richiesta del provvedimento questorile dell'ammonimento che, nel successivo mese di maggio è stato notificato allo stalker. Purtroppo, da quel momento, l'attività persecutoria del soggetto ha registrato un ulteriore picco tanto da fare richiedere più volte l'intervento delle forze dell'ordine, senza però ottenere un riscontro positivo in quanto lo stalker riusciva sempre ad allontanarsi e a far perdere le proprie tracce prima dell'arrivo degli agenti. Ulteriore grave atto della vicenda ha avuto luogo il 22 giugno, allorché la donna ha richiesto l'intervento delle FF.OO. ed all'invito di allontanarsi **D.M.R**. ha reagito scagliandosi con violenza contro il personale intervenuto. Per tali fatti **D.M.R.** è stato arrestato nella flagranza dei reati di violenza minaccia e lesioni a P.U. e sottoposto agli arresti domiciliari (da cui è stato successivamente scarcerato).

Adrano – **Carcere 6 anni per violenza sessuale su minore**. Poliziotti del Commissariato di Adrano hanno eseguito un ordine di esecuzione penale per la carcerazione, emesso dal Tribunale di Rimini, riguardante il rumeno **Eugen**

CRACIUN 28enne il quale dovrà espiare sei anni di reclusione in quanto colpevole di violenza sessuale aggravata su minore nonché di minacce. I fatti risalgono al 2007 e sono avvenuti, appunto, a Viserba (Rimini).

Misterbianco (CT). I Carabinieri sorprendono un evaso e due ladri in un

bombole di gas, bottiglie piene di benzina e dei copertoni di auto.

Adrano – **2 depredano anziana davanti casa, presi**. Agenti del Commissariato di P.S. di Adrano hanno arrestato in flagranza di reato i noti **Alfredo BARATTA**

e **Sebastiano Mario DI STEFANO**

, entrambi di anni 22, per rapina in danno di un'anziana donna che stava seduta sull'uscio della propria abitazione. Gli agenti, passando lungo via Catena hanno, visto DI STEFANO che si aggirava con fare sospetto su uno scooter, un'altra persona, precisamente il BARATTA, si muoveva a piedi e con fare parimenti sospetto. I tutori dell'ordine, dopo alcuni istanti, hanno udito delle urla femminili. i poliziotti, immaginando il peggio, si sono diretti verso il luogo dal quale proveniva la richiesta di soccorso. Gli agenti, giunti nei pressi, hanno scorto i personaggi mentre fuggivano da un'abitazione. BARATTA, che era a piedi, è stato quasi subito bloccato; durante la fuga ha gettato una collana poco prima scippata ad una donna seduta davanti la propria dimora. DI STEFANO, fuggito in moto, è stato rintracciato nella sua abitazione.

Catania - 3 catanesi "trasferisti" accusati di rapine in Veneto. I Carabinieri del Nucleo investigativo di Catania, a seguito di un'importante operazione di polizia giudiziaria portata a termine dal Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, hanno eseguito a Catania 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di **Alfio D'IGNOTI**

PARENTI 21enne, **Vito**

RUSSO, 29enne, e **Orazio Luciano SCIACCA**,

BONACCORSI ed a Bruna STRANO, ma hanno condotto al sequestro, operato dalla Squadra Mobile etnea il 23 luglio 2010, di circa 800.000,00 € in contanti, somma rinvenuta in due diversi nascondigli: uno nell'abitazione dello stesso BONACCORSI e l'altro dei cognati Massimo LEONARDI e Daniela STRANO. Gli investigatori ritengono che tra le persone ritenute appartenenti all'associazione mafiosa dei Carateddi emerge, altresì, Giovanni MUSUMECI, in passato affiliato al clan Santapaola, in atto è già detenuto con l'accusa di omicidio. MUSUMECI avrebbe assunto la gestione del traffico di stupefacenti sotto l'egida di Orazio FINOCCHIARO, con l'aiuto della moglie Emilia ANASTASI, del suocero Rocco ANASTASI, Filippo CRISAFULLI, Paolo FERRARA e Daniela STRANO oltre al cognato Robertino SCRIVANO, arrestato, il 20 ottobre 2011, in flagranza, nel corso delle indagini, per detenzione di stupefacente. Inoltre, Secondo gli inquirenti l'attività di spaccio avrebbe portato il MUSUMECI a tenere contatti con altri elementi di spicco dell'organizzazione, Marco STRANO di Monte Po, anch'egli ex santapaoliano, con il quale ci sono stati reciproci rifornimenti di stupefacenti. Tra i destinatari della misura c'è il detenuto Orazio FINOCCHIARO, che sta scontando condanna per il delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso quale appartenente al clan Cappello nonché destinatario di altra ordinanza cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, eseguita il 6 aprile 2012 dalla Squadra Mobile di Catania, con l'accusa di aver assunto, benché detenuto, un ruolo di spicco nel menzionato sodalizio mafioso. L'A.G. a FINOCCHIARO contesta, i delitti di cui agli artt. 74 e 73 d.p.r. 309/90, per avere impartito, tramite la madre Maria BONNICI, anch'essa destinataria del provvedimento restrittivo, direttive in ordine alla gestione di alcune "piazze" di spaccio ed al mantenimento degli affiliati detenuti. I tutori dell'ordine avrebbero accertato che in particolare, in una circostanza, attraverso la madre, il FINOCCHIARO dava disposizione al MUSUMECI di inviare del denaro all'ergastolano Ignazio BONACCORSI, subito dopo l'arresto del figlio Salvatore. L'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti è contestata a quattro donne. Tra queste : Bruna STRANO, che per gli investigatori, non solo faceva da tramite tra il coniuge detenuto e l'esterno, ma si occupava attivamente della gestione del traffico, tenendo la contabilità dello stupefacente e, nel caso, provvedendo a tagliarla ed a consegnarla, provvedendo al sostentamento di detenuti ed occultando i proventi dell'attività, aiutata dalla sorella Daniela STRANO e dal marito Massimo LEONARDI. Gli inquirenti avrebbero appurato che Bruna STRANO avrebbe addirittura minacciato rappresaglie contro il sodale Paolo FERRARA qualora non avesse onorato il debito contratto per una fornitura di droga andata perduta. Dall'inchiesta sarebbe emerso che Maria BONNICI era portavoce del figlio Orazio FINOCCHIARO detenuto in carcere e trait d'union fra questi e gli affiliati in libertà, recando missive, affermando che sarebbe stata lei a riferire eventuali risposte al figlio, suggerendo l'uso di un frasario criptico e, addirittura, discutendo della gestione delle "piazze" di spaccio. Emilia ANASTASI, moglie di Giovanni MUSUMECI e figlia di Rocco ANASTASI, ha dimostrato totale condivisione delle attività illecite del marito con il quale ha conteggiato il denaro frutto dello spaccio, ha discusso sugli incarichi del trasporto e della consegna di droga, intervenendo autorevolmente su tutti gli argomenti relativi al traffico di stupefacenti. Le investigazioni hanno evidenziato indizi di reità in capo ad un medico, Maria COSTANZO, in servizio presso il Reparto di Chirurgia di Urgenza di un ospedale catanese in ordine ai reati di falso in atto pubblico e corruzione in atti giudiziari. La COSTANZO, dietro regalie varie, attestando falsamente l'esistenza di situazioni di aggravamento di patologie preesistenti in capo al BONACCORSI, intendeva documentarne l'incompatibilità delle sue condizioni di salute con il regime carcerario e consentirgli così di ottenere la detenzione domiciliare. Le investigazioni hanno documentato che, su richiesta di Bruna STRANO, la dottoressa si apprestava a sottoporre ad intervento chirurgico il BONACCORSI, dopo che questi fosse riuscito a farsi ricoverare simulando un malessere, al fine di praticargli una medicazione che avrebbe reso impossibile la sua traduzione in carcere. Il progetto non è andato a buon fine in quanto è stato strumentalmente reso palese l'interesse degli organi inquirenti sull'imminente ricovero del BONACCORSI: infatti, il 29 giugno 2010, allorquando questi è stato ricoverato dopo un malessere presso il nosocomio, la dottoressa COSTANZO, contrariamente a quanto aveva prima assicurato, non era presente in reparto; gli esami clinici successivamente eseguiti hanno assicurato che le condizioni di salute del detenuto, poi rientrato nel luogo di detenzione, non erano incompatibili con la detenzione carceraria. L'assenza della COSTANZO avrebbe ingenerato la rabbia di Bruna STRANO e del cognato Massimo LEONARDI che avrebbero raccontato al congiunto detenuto di averla pesantemente apostrofata per non essere stata presente al ricovero, rammaricandosi di averle dato denaro e regalie inutilmente. E' emerso da accertamenti documentali che, dal febbraio 2006 al gennaio 2007, Alessandro BONACCORSI è stato ricoverato tre volte, sempre dalla dottoressa Maria COSTANZO. Inoltre, analizzando i certificati medici trasmessi dal BONACCORSI alla Questura di Catania per assicurarsi la possibilità di uscire da casa, adducendo la necessità di sottoporsi ad esami ospedalieri, è stato accertato che sono quasi tutti a firma della dottoressa Maria COSTANZO e che attestano esami TAC ed ematologici in realtà mai eseguiti presso le strutture ospedaliere interessate .

Paternò Ct - **CC arresto per maltrattamenti in famiglia**. I Carabinieri della Stazione di Paternò hanno tratto in arresto **Antonio RUSSO FACCIAZZA**, 38enne, già noto, di quel centro, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Russo dovrà espiare la pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione, per violazione degli obblighi di assistenza familiare e maltrattamenti in famiglia, commessi dal dicembre 2004 al giugno 2007 a Paternò. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania – **Usa ragazzo per spacciare, 1 in manette a San Cristoforo**. Agenti del Commissariato P.S. San Cristoforo hanno fatto scattare le manette per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nei confronti del catanese **Orazio PAPPALARDO** 48enne

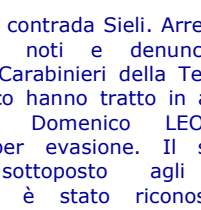
già noto per reati specifici. I tutori dell'ordine, dissimulatosi nel "normale" traffico cittadino, hanno colto i movimenti "sospetti" del suddetto spacciatore nei pressi di un edificio sito in viale Grimaldi. PAPPALARDO agganciava i "clienti" utilizzando un minore che, in cambio del denaro, consegnava le dosi di marijuana: in particolare, l'individuo consegnava la droga al minore dopo essere salito a casa per prelevarla e, quindi, ne seguiva la consegna affacciato al proprio balcone. La perquisizione domiciliare ha portato al sequestro di 575 involucri di stagnola contenenti marijuana per un peso complessivo di un chilo, nonché 155€ ritenuti provento dell'attività di spaccio. Il minore è riuscito a scappare.

Catania - **Criminalità, sequestro beni a Bronte**. Carabinieri del Ros hanno eseguito, nelle province di Catania e Messina, un sequestro beni da 500 mila euro nei confronti di Salvatore Catania,50enne, ritenuto esponente di spicco a Bronte, collegato alla famiglia 'Santapaola-Ercolanò. I sigilli sono stati posti a una impresa individuale e sette immobili. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura distrettuale antimafia. Si tratterebbe di attività investigativa generata dalla indagine Iblis.

Paternò - **Banda del bancomat, CC preso presunto basista**. I militari del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Paternò hanno proceduto al fermo d'indiziato di delitto nei confronti dell'incensurato **A.G.**, 30enne, di Biancavilla, ritenuto tra i responsabili del furto del bancomat avvenuto nelle primissime ore del 30 giugno ultimo scorso presso il Banco Popolare Siciliano di via Giulio Verne a Biancavilla. In quell'occasione, alcuni soggetti, con viso travisato da passamontagna, avevano sfondato la vetrata dell'Agenzia di credito servendosi di un

deposito di contrada Sieli. Arrestati due personaggi noti e denunciato un minore. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto Domenico LEONARDO, 27enne, per evasione. Il soggetto, benché sottoposto agli arresti domiciliari, è stato riconosciuto e bloccato dai militari fuori dalla sua abitazione, senza un giustificato motivo. Domenico LEONARDO è stato nuovamente sottoposto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, agli arresti domiciliari. In un'altra circostanza i militari hanno tratto in arresto il già noto Ignazio LO RE, 43enne, e denunciato un 15enne, per furto aggravato in concorso. I due, dopo aver divelto la recinzione esterna, sono entrati all'interno del deposito di una ditta che opera nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti di Contrada Sieli, ed hanno rubato 6 serbatoi per carburante, di autovetture, ivi custoditi. I militari li hanno bloccati mentre stavano per allontanarsi a bordo di una Fiat Panda sulla quale avevano stipato la refurtiva. Lo RE è stato trattenuto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, presso le camere di sicurezza in attesa di essere giudicato con Rito direttissimo, mentre il minore è stato affidato ai genitori.

San Giovanni La Punta - CC Carcerazione per presunto affiliato a Santapaola. I Carabinieri della Stazione di San Giovanni La Punta hanno tratto in arresto, su Ordine di carcerazione, il già noto **Giuseppe**



MANGION, di 52enne, ritenuto dagli inquirenti organico al clan mafioso Santapaola, per associazione mafiosa, rapina ed estorsione. Il personaggio è stato riconosciuto colpevole dei reati lui contestati, commessi a Catania e provincia dal 2001 al 2002, e dovrà scontare la pena residua di 1 anno, 5 mesi e 21 giorni di reclusione. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Bicocca.

Catania – **Preso 1 ricercato**. Durante la scorsa notte, medesimo personale ha arrestato il già noto e latitante **Adriano GRASSO** 24enne perché destinatario di ordinanza di ripristino della misura carceraria che ha revocato il beneficio degli arresti domiciliari, violati allontanandosi nell'ottobre scorso da una comunità terapeutica. GRASSO deve rispondere di estorsione ai danni di un giovane al quale aveva chiesto una somma di denaro per la restituzione del motociclo asportatogli in precedenza ("cavallo di ritorno") ed era da tempo ricercato anche perché sospettato di altri reati. Allo stesso è stato notificato l'avviso orale emesso dal Questore di Catania in quanto

24enne, tutti già noti, catanesi. Il provvedimento scaturisce dalle indagini condotte dal Nucleo Investigativo di Venezia e dalla Compagnia di Portogruaro che hanno consentito l'individuazione di un sodalizio criminale radicato tra il Veneto e la Sicilia, composto principalmente da catanesi, responsabile di una rapina. Il colpo sarebbe stato perpetrato a Portogruaro il 26 ottobre 2011, ai danni di un supermercato Lidl, durante la quale tre individui, armati e travisati, si erano fatti consegnare l'intero incasso giornaliero di 700 euro per poi darsi alla fuga in bicicletta. Il gruppo, grazie all'appoggio del catanese già noto, Francesco Roberto FILIPPINI, 39enne, residente nel portogruarese ed arrestato in Veneto contestualmente ai tre, aveva pianificato, organizzato e condotto la rapina con la modalità tipica dei cosiddetti "trasfertisti". I maldestri avevano pensato di colpire in altri ambiti rispetto all'abituale residenza, restando nella zona del reato solo per il tempo necessario alla commissione per poi fare immediato rientro nella zona d'origine e fare così perdere ogni traccia. Il provvedimento è stato notificato a RUSSO ed allo SCIACCA presso il Carcere di Catania Piazza Lanza, dove i due sono ristretti per altra causa, mentre il D'IGNOTI PARENTI è stato rintracciato e tradotto nello stesso Carcere.

Etna - Coppia 60enne olandese dispersa salvata con elicottero da Carabinieri e Forestale. Una richiesta di soccorso da parte di due cittadini di nazionalità olandese è giunta nel pomeriggio di ieri al 112. I 2 si erano smarriti facendo rientro da un'escursione sull''Etna, in zona "Grotta del Gelo" nel territorio del comune di Randazzo. Le ricerche avviate immediatamente dai militari dell'Arma, collaborati dal personale del Corpo Forestale della Regione Siciliana non davano subito i frutti sperati. I due stranieri non riuscivano a comunicare ai soccorritori la posizione pur approssimativa in cui si erano perduti. Le ricerche sono continuate sino alla tarda serata quando si è anche alzato in volo per concorrere nei soccorsi un velivolo del 12° Nucleo Elicotteri dei Carabinieri di Catania, dotato di strumentazione all'infrarosso che consente l'individuazione delle fonti di calore e quindi del corpo umano. Fortunatamente i due olandesi venivano rintracciati verso le 22,40 circa in località Pitarrona del comune di Castiglione di Sicilia (CT). I due, una coppia di 60enni impauriti ed infreddoliti con addosso solo magliette di cotone, sono stati trovati in buone condizioni di salute ed hanno ringraziato ed abbracciato tutto il personale intervenuto nei soccorsi.

Catania – CC catturato a San Giorgio latitante banda rapinatori. I suoi amici erano già stati ammanettati lo scorso maggio. È finita nel pomeriggio di ieri la latitanza di **Giovanni PRIVITERA**,

36enne, ricercato dal 3 maggio scorso perché sospettato di associazione per delinquere armata, detenzione e porto illegale di armi. I Carabinieri del Nucleo Investigativo lo cercavano da più di un mese, da quando PRIVITERA si era dato alla macchia riuscendo a sottrarsi all'operazione. I militari avevano ammanettato 10 persone indagate a vario titolo per gli stessi capi d'imputazione. Alla fine, l'attività info-investigativa, dell'Arma sebbene da subito si

autoveicolo tipo SUV, rubato poche ore prima, e successivamente asportato l'intero dispositivo bancomat servendosi di una gru posta su un camion cassonato. Le attività di ricerca immediate dei Carabinieri della Compagnia di Paternò lasciavano supporre che i malviventi non avessero abbandonato il paese e si fossero rifugiati nei paraggi del luogo del delitto. Le indagini, dopo circa 48 ore, portavano gli investigatori ad individuare un garage, gestito da un incensurato, verosimilmente il basista del gruppo criminale, nel cui interno avrebbe potuto celarsi il camion utilizzato per il furto. I militari, nel tardo pomeriggio, dopo un'attenta osservazione dei movimenti del proprietario del garage, hanno fatto irruzione prima nell'abitazione e successivamente nella rimessa ove rinvenivano il camion con ancora il bancomat caricato sul cassone. L'apparecchiatura era stata scassinata mediante fiamma ossidrica ed il contenuto asportato. Nel domicilio di **A.G.** veniva invece recuperata durante la perquisizione una pistola giocattolo priva di tappo rosso. Il soggetto è stato tradotto presso la Casa circondariale di Catania Piazza Lanza, a disposizione della competente Autorità Giudiziaria, in stato di fermo.

Catania – Si era lanciata dal balcone: CC manette a marito persecutore avrebbe indotto moglie a suicidio. I Carabinieri della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno arrestato, su

esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, **Giuseppe SAITTA**, catanese 44enne, già noto, ritenuto responsabile del reato di maltrattamenti in famiglia nei confronti della consorte, aggravato dal suicidio della donna. Le indagini, coordinate e dirette dal Procuratore Aggiunto Dott.ssa Marisa SCAVO e dal Sostituto Procuratore Dott. Salvatore FARO, sono state avviate la mattina del 3 giugno scorso. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia, intorno alle 5, erano intervenuti in Via del Bosco in seguito al decesso di Rosa LA MANNA Maria, 46enne, moglie di Giuseppe SAITTA. Dai primi accertamenti degli investigatori era emerso che la donna, per motivi non palesemente certi, si era gettata dalla finestra del proprio appartamento, posto al 2° piano dell'immobile. A seguito delle attività info-investigative sviluppate dai militari era emerso che, già dall'inizio dell'anno, la relazione dei coniugi era caratterizzata da ripetute e frequenti aggressioni fisiche da parte del marito ai danni della moglie. Tali episodi di violenza, verosimilmente scaturiti dai sospetti che il SAITTA nutriva su una relazione extraconiugale tenuta dalla moglie, non avevano però mai spinto la donna a sporgere denuncia. La situazione era culminata tragicamente nelle prime ore di domenica 3 giugno, quando, a seguito dell'ennesimo, acceso litigio tra i coniugi, SAITTA iniziava a malmenare violentemente la donna. Dalla ricostruzione dei fatti sembrerebbe che la malcapitata, nel tentativo di sottrarsi alle violenze del marito, avvicinatasi alla finestra della camera, probabilmente spinta dall'esasperazione, si sarebbe gettata dalla finestra da un'altezza di più di 6 metri morendo sul colpo. L'attività di indagine svolta, acclarando la perdurante e continuativa prevaricazione esercitata dal marito sulla donna, con l'inflizione a quest'ultima di ripetute sofferenze fisiche, ha consentito quindi alla Procura della Repubblica di Catania di individuare gravi elementi di responsabilità a carico del SAITTA per il reato di maltrattamenti in famiglia, aggravato dall'aver determinato il suicidio della moglie, sfociati nella richiesta di emissione del provvedimento restrittivo, accolta dal G.I.P. del Tribunale di Catania.

Maniace CT - CC Operazione "Trash" estorsioni, arrestato per Ordine Carcerazione. I Carabinieri della Compagnia di Randazzo hanno tratto in arresto il già noto **Toni GALATI RANDO**,

27enne, di Patti (ME), residente a Maniace, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Catania. L'individuo, ritenuto responsabile di una estorsione aggravata, poiché commessa con metodo mafioso o al fine di agevolare un'associazione criminale di tipo mafioso, commessa dal dicembre 2007 a gennaio 2008 a Maniace nei confronti di un imprenditore edile, dovrà scontare la pena residua di 5 anni e 10 mesi di reclusione. Il provvedimento scaturisce dall'operazione "Trash", conclusa dalla Compagnia Carabinieri di Randazzo nel marzo del 2008, che portò all'arresto di 15 persone appartenenti ad un'associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni in danno di commercianti locali ed in particolare di una ditta che si occupava della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Da qui il nome dell'operazione. Tra i capi di imputazione dei soggetti arrestati vi erano anche la detenzione e lo spaccio di stupefacenti e la detenzione ed il porto abusivi di armi e di munizioni. Nel luglio 2008, dagli ulteriori sviluppi investigativi, scaturirono altre 4 ordinanze di custodia cautelare, una della quali portò all'arresto del Galati Rando Toni. L'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Bicocca a Catania.

Gravina CT - CC catturano latitante in villa a San G. La Punta. Carabinieri della Compagnia di

Gravina di Catania hanno tratto in arresto il già noto **Giuseppe SCUTO**, irreperibile dal 4 novembre 2010 in quanto destinatario di una Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere per traffico di sostanze stupefacenti emessa dalla D.D.A. di Napoli nell'ambito di un indagine della Guardia di Finanza campana. L'attività investigativa aveva ricostruito gli affari di un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti nel quale lo Scuto aveva avuto un ruolo attivo come corriere avendo una ditta di autotrasporti. L'indagine, sfociata nell'emissione di diverse misure cautelari in carcere eseguite nella notte del 4 novembre del 2010, aveva visto come unico soggetto mancante all'appello proprio l'individuo che, sfuggito alla cattura, si era reso irreperibile. Da una preliminare attività informativa condotta dai Carabinieri di San Giovanni La Punta si è appreso che il fuggitivo, ritenuto vicino alla famiglia mafiosa dei Laudani, era rientrato nel paese di origine per le festività pasquali per curare i propri interessi economici e per trascorrere un po' di tempo con i propri familiari. Sono cosi scattate le prime ricerche con servizi mirati di osservazione e pedinamento che si sono protratte per due mesi circa allo scopo di comprendere le abitudini ed i movimenti del fuggitivo, ma soprattutto per avere la certezza di avere individuato l'obiettivo giusto. L'attività info investigativa ha permesso ai militari di localizzare 3 abitazioni dove presumibilmente il catturando poteva aver trovato rifugio e quindi all'alba di ieri è scattato il blitz che ha visto impegnati circa 30 uomini che si sono concentrati sui 3 siti d'interesse. L'intervento ha avuto gli esiti sperati. Il latitante è stato rintracciato all'interno di una villetta ubicata alla periferia di San Giovanni La Punta, dove da poco tempo si era trasferito con il proprio nucleo familiare. Le fasi dell'arresto sono state concitate e a tratti rocambolesche in quanto SCUTO, alla vista dei Carabinieri, vistosi scoperto, ha tentato una disperata fuga nascondendosi in una villetta in costruzione, attigua alla sua. Il movimento però non è sfuggito ai militari operanti che lo hanno raggiunto ed ammanettato dopo pochi istanti. L'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria partenopea.

Catania - Parla collaboratore Santo La Causa: mafia etnea trema, era già ritenuto 1° esponente clan Santapaola. Il personaggio di Catania era stato arrestato nel 2009, ed avrebbe iniziato a collaborare con la giustizia. La notizia sarebbe stata divulgata durante una udienza, a

soggetto pericoloso e dedito ad attività illecite.

Catania - CC domiciliari per uno stalker. I Carabinieri della Stazione di Nesima hanno tratto in arresto, su Ordinanza di Custodia Cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania, T.A.A., 42enne, per sequestro di persona, atti persecutori e lesioni personali aggravate. L'individuo, nei mesi scorsi avrebbe in più occasioni malmenato e perseguitato la sua ex moglie, per futili motivi, giungendo addirittura a chiuderla a chiave all'interno dell'abitazione. Per tale ragione la vittima si era rivolta ai Carabinieri i quali, dopo aver svolto le indagini e raccolto ulteriori elementi probatori, hanno denunciato lo stalker. L'Autorità Giudiziaria, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso per l'emissione del provvedimento cautelare degli arresti domiciliari.

Misterbianco – Viola obbligo soggiorno, va a picchiare ex finanziata. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto **Vincenzo DI MAURO**, 32enne, di quel centro, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Di Mauro di pomeriggio, è stato bloccato dai Carabinieri a Catania, presso il domicilio dell'ex fidanzata, in palese violazione degli obblighi impostigli dalla misura di prevenzione. I militari hanno accertato che il soggetto, poco prima, aveva avuto un'animata lite con la donna durante la quale quest'ultima era stata malmenata. La vittima è stata trasportata alla guardia medica di Misterbianco dove il personale sanitario le ha riscontrato varie contusioni alle gambe con una prognosi di 7 giorni. Il personaggio dovrà rispondere del reato di inosservanza degli obblighi della Sorveglianza Speciale e dell'aggressione ai danni della donna. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Randazzo CT- **Pesta madre e la minaccia con coltello, CC ammanettano 23enne**. Il giovane è accusato di maltrattamenti in famiglia, minacce, lesioni e tentata estorsione. I Carabinieri della Compagnia di Randazzo hanno tratto in arresto **S.M.**, 23enne, di quel centro, per tentata estorsione, minacce, lesioni e maltrattamenti in famiglia. Un anonimo, di pomeriggio, ha segnalato al 112 una lite in famiglia all'interno di un'abitazione del centro di Randazzo. I militari, intervenuti sul posto, hanno individuato l'edificio e bloccato un giovane, ancora in evidente stato di agitazione. I primi riscontri hanno consentito di accertare che lo stesso, poco prima, verosimilmente sotto l'effetto di alcool, aveva aggredito la madre poiché non voleva assecondare una sua richiesta di denaro. Il giovane, a quel punto, era andato in escandescenza ed era passato alle vie di fatto picchiando la genitrice e minacciandola di morte con un grosso coltello da cucina. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania – Evaso preso su Smart, bloccato da traffico. Poliziotti della Squadra hanno fatto scattare le manette per **Salvatore Charles**

ACCARDI 35enne residente a Catania, in quanto destinatario dell'ordine di esecuzione emesso il giorno 8 giugno 2012 dalla Procura della Repubblica di Catania, dovendo espiare la pena di 5 anni di reclusione per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'ordinanza di custodia cautelare emessa il 29 maggio 2012 dal G.I.P. del Tribunale di Catania con la quale all'ACCARDI viene sostituita la misura degli arresti domiciliari presso la comunità terapeutica con quella cautelare in carcere. Il soggetto era stato arrestato dalla Squadra Mobile di Catania il 29 settembre 2011 (insieme ad altre tre persone) in esecuzione di o.c.c.c. per traffico di droga. Il personaggio dalle risultanze degli investigatori faceva, infatti, parte di un gruppo di spacciatori che operavano nel rione "Picanello". La polizia avrebbe appurato che i

fosse rivelata non semplice, ha dato i frutti sperati. Il latitante è stato rintracciato e catturato dai carabinieri nel quartiere San Giorgio dove gli indizi raccolti indicavano che stesse trascorrendo la latitanza coperto da una rete di fiancheggiatori che gli hanno consentito di vivere nell'ombra nei giorni successivi all'esecuzione del provvedimento restrittivo. Secondo l'attività d'indagine originaria dei militari l'arrestato sarebbe uno dei componenti di un'organizzazione criminale dedita alla commissione di reati conto il patrimonio particolarmente violenti, che hanno colpito il capoluogo e l'hinterland catanese tra il dicembre 2011 e l'aprile 2012. Le investigazioni, coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, erano state avviate dopo l'omicidio di Rosario Sciuto, avvenuto il 25 novembre 2011 a Librino, e si erano concentrate su un gruppo di giovani particolarmente aggressivi, tutti di Librino, capeggiati da Gaetano MARINO e dal fratello minore di quest'ultimo. Gli investigatori avrebbero appurato che la banda poteva contare anche sulla disponibilità di armi e sull'appoggio di Fabrizio Nizza, ritenuto elemento di spicco del clan Ercolano Santapaola del gruppo di Librino. Le indagini dei militari hanno permesso, al momento, di acquisire elementi di responsabilità nei confronti degli associati in ordine a 6 rapine avvenute nei primi tre mesi dell'anno a vari esercizi commerciali. Sono tuttora in corso gli accertamenti dei carabinieri finalizzati ad identificare compiutamente i complici che avrebbero favorito lo stato di irreperibilità del PRIVITERA che si trova ora recluso presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Catania – Ergastolo per omicidio e distruzione di cadavere, preso. Agenti della Sezione Criminalità Organizzata della Squadra Mobile hanno arrestato il noto catanese **Maurizio ZUCCARO**

50enne colpito da ordine di esecuzione emesso il 7 giugno 2012 dalla Procura Generale di Catania, dovendo espiare la pena dell'ergastolo per omicidio e distruzione di cadavere, per aver cagionato, in concorso con altri, in data antecedente al 4/3/1996, la morte del già noto Salvatore Vittorio, Processo Orione.

Catania, del processo d'appello scaturito dall'operazione "Plutone". La Causa, il cui nome era inserito nella lista dei 30 ricercati più pericolosi d'Italia, già condannato all'ergastolo per omicidio e associazione mafiosa, fu arrestato l'8 ottobre del 2009 a Belpasso insieme a sette esponenti di spicco della cosca Santapaola ed a un fiancheggiatore del clan dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale etneo che interruppero un vero e proprio summit che riuniva il gotha di Cosa nostra a Catania e decapitarono i vertici della "famiglia" Santapaola. Nel corso dell'operazione i carabinieri esplosero colpi di arma da fuoco prima di bloccare tutti i partecipanti: Vincenzo Aiello, Venerando Cristaldi, Sebastiano Laudani, Saro Tripodo, Ignazio Barbagallo ed Antonino Botta, che avrebbe ospitato il summit di boss. Con i carabinieri del Nucleo operativo di Catania presero parte all'operazione gli uomini del Ros. Vano risultò, al momento dell'irruzione dei militari, il tentativo di Santo La Causa di sfuggire alla cattura. Santo La Causa, era inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi ed era tornato in libertà grazie all'indulto, dopo la scarcerazione nel maggio 2007 quando era sparito. Sarebbe stato indicato, al tempo dell'arresto, come il reggente del clan Ercolano-Santapaola, in una posizione al vertice delle cosche catanesi. Santo La Causa sarebbe stato considerato da più pentiti come il "capo di tutti i gruppi di Cosa nostra a Catania in grado di far tremare la città per carisma ed intelligenza". Le prove del ruolo di La Causa all'interno di Cosa Nostra catanesi sarebbero tante tra cui anche il suo inserimento nell'inchiesta "Plutone". Nel corso del blitz furono arrestati altri: i sorvegliati speciali Vincenzo Aiello e Venerando Cristaldi sarebbero entrambi considerati elementi di spicco di Cosa Nostra, Sebastiano Laudani, sarebbe ritenuto ai vertici del clan noto come "Mussu di ficurinia" , Saro Tripodo sarebbe ritenuto "reggente" della zona di Picanello, Ignazio Barbagallo sarebbe ritenuto un "santapaoliano" della zona di Camporotondo, San Pietro Clarenza e Belpasso, Antonino Botta, sarebbe ritenuto solo un fiancheggiatore. L'ordine di arresto per associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta Plutone era perchè ritenuto reggente della cosca Santapaola. Santo La Causa nel gennaio del 2004 è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di Salvatore Vittorio a conclusione del processo di primo grado dell'inchiesta Orione, ma è stato prosciolto in secondo grado dalla Corte d'assise d'appello di Catania. Lo ottobre il boss era stato prosciolto, per non avere commesso il fatto, dall'accusa di avere ucciso Angelo Santapaola e Nicola Sedici. Il 28 dicembre del 2010 è stato condannato per associazione mafiosa a 25 anni di reclusione, col rito abbreviato a Catania celebrato dal Gip Santino Mirabella. La Causa, dopo la collaborazione, era detenuto nel carcere di Opera, nel Milanese, poi è stato trasferito in una luogo tenuto segreto.

Mascalucia - 29° anniversario agguato mafioso mortale per Capitano Mario D'Aleo

, Appuntato Giuseppe Bommarito e Carabiniere Pietro Morici,

mercoledì 13 giugno 2012. **Articolo e foto in PDF**

soggetti erano soliti compiere trasferte nel capoluogo partenopeo ed in Calabria per approvvigionarsi di eroina e cocaina. Il personaggio in questione, si trovava in regime di custodia cautelare presso una comunità terapeutica di Marsala dalla quale era evaso lo scorso mese di maggio, prima che la Cassazione gli confermasse la condanna. ACCARDI è stato bloccato da agenti della "Catturandi" mentre si trovava su una "Smart", incolonnato al semaforo, in via Principe Nicola.

Catania – Pistola illegale in casa, 1 a piazza Lanza. Agenti della Squadra Mobile hanno fatto scattare le manette nella flagranza di reato per il già noto

Giovanni PARISI 47enne domiciliato in Valverde, con precedenti per associazione mafiosa, reati contro la persona, il patrimonio ed in materia di stupefacenti, in quanto ritenuto responsabile di detenzione e porto di arma modificata clandestina. Poliziotti della Squadra Mobile, nella serata di ieri, si erano recati presso un'abitazione di Valverde dove PARISI si era da qualche tempo trasferito.Gli investigatori nel corso della perquisizione hanno trovato una pistola semiautomatica clandestina completa di munizioni. PARISI è stato tratto in arresto ed associato presso la Casa Circondariale di Piazza Lanza – Catania.

Sant'Alfio – CC denunciano 5 percepivano indebito assegno assistenza. Carabinieri della Stazione di Sant'Alfio hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania tre donne e due uomini, tutti incensurati, per il reato di truffa ai danni dello Stato. L'indagine è scaturita da approfonditi controlli da parte dei Carabinieri su una struttura sanitaria di quel centro che fornisce assistenza medica a vari anziani. I militari hanno accertato che 5 persone, residenti in varie città siciliane, approfittando del rapporto famigliare o della qualità di tutore di persone incapaci di intendere e volere o con gravi problemi psichici ricoverate nella struttura, percepivano indebitamente l'assegno relativo all'indennità di accompagnamento. Le somme riscosse, in alcuni casi, sono state percepite per oltre venti anni, determinando un danno al patrimonio dello Stato che, nel complesso, può essere quantificato in circa mezzo milione di euro. I militari hanno acquisito ed analizzato centinaia di documenti comprovanti gli illeciti contestati. La meticolosa operazione di servizio, oltre a smascherare i

ZUCCARO è ritenuto dagli investigatori esponente apicale della cosca Santapaola. Il provvedimento restrittivo da esecuzione alla condanna inflitta dalla Corte di Assise di Catania il 20 marzo 2004, divenuta definitiva il 6 novembre 2007, a seguito del rigetto del ricorso proposto dallo stesso in Corte di Cassazione, e che fino ad oggi non aveva potuto avere corso a seguito dei numerosi provvedimenti di differimento della pena concessi a Maurizio ZUCCARO, riconosciuto affetto da grave infermità. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Piazza Lanza di Catania. Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il catanese Nunzio DI STEFANO 30enne in quanto destinatario di ordine di esecuzione emesso il 7 giugno 2012 dalla Procura della Repubblica di Catania, dovendo espiare la pena di 10 mesi e 8 giorni di reclusione per cumulo di pene.

ULTIMORA 2011-12

Ultimora 2011-12

ULTIMORA 2012

Ultimora gen-feb 2012

Ultimora marzo 2012

Ultimora apr-mag 2012

Ultimora giu-lug-ago 2012

ASCOLTA TUTTE LE INTERVISTE

CHI SONO

Catania – Coppia dominicana in manette per droga. Agenti della Squadra Mobile hanno fatto scattare le manette per i cittadini dominicani **Porfirio MORAN**

AQUINO 41enne, detto "Junior" e **Genara GARCIA DE MEDINA**

42enne, in concorso tra loro, per detenzione ai fini di spaccio di cocaina. Gli agenti dell'"Antidroga" avevano appreso che MORAN AQUINO, già noto per spaccio di stupefacenti, truffatori, ha permesso all'I.N.P.S. di assumere le iniziative volte a decretare l'immediata sospensione dell'assegno di accompagnamento, nonché ad avviare le procedure finalizzate al recupero delle somme erogate su dichiarazioni illecite.

LETTERA A MARCO FUSCO

Roma - Domiciliari a detenuti che stanno scontando condanne inferiori ai 4 anni. 20mila detenuti in meno nelle prigioni italiane. Pacchetto sicurezza: domiciliari per 3.300 detenuti, per l'effetto del decreto che alzerà fino a 18 mesi la pena residua che si può scontare ai domiciliari. Il pacchetto sancisce l'uscita dal circuito carcerario per gli arrestati in flagranza di reato. In pratica quanti alimentano il fenomeno delle cosiddette porte girevoli, entrando in carcere per la sola immatricolazione per poi essere scarcerati o inviati ai domiciliari. In questo caso il beneficio sarebbe di circa 21mila detenuti di passaggio in meno ogni anno negli istituti detentivi italiani. L'obbiettivo del decreto legge messo a punto dal Guardasigilli Paola Severino, è stato già varato dal Consiglio dei Ministri. Ai domiciliari quindi andranno i detenuti che stanno scontando condanne inferiori ai 4 anni, sarà concesso di trascorrere gli ultimi 18 mesi di pena ai domiciliari nella propria abitazione o in altra dimora. Si tratta dell'estensione della norma già approvata da Alfano che consentiva gli arresti domiciliari per gli ultimi 12 mesi di pena. La misura scadrà, come previsto, nel dicembre 2013 e riguarda nell'immediato circa 3mila persone. "Niente braccialetti elettronici perché devono ancora essere sperimentati ed è da dimostrare che hanno costi inferiori alla carcerazione preventiva" , avrebbe anche spiegato il ministro. Il decreto stabilisce che i fermati siano custoditi per 48 ore nelle celle di sicurezza di caserme e commissariati. E che l'udienza di convalida da parte del magistrato sia eseguita nel luogo di detenzione allo scopo di evitare i costi di trasferimento. Il soggetto arrestato per reati di un'offensività limitata dovrebbe essere portato direttamente dalla polizia giudiziaria in luoghi di custodia e nel giro di 48 ore il magistrato potrà decidere senza passare a ritualità di un ingresso in carcere che al 90% dei casi si risolve in una uscita dopo 72 ore. Le celle di sicurezza attualmente a disposizione sono 706. Con un disegno di legge delega il Governo punta alla depenalizzazione di alcuni reati, viene invece introdotto l'istituto della messa alla prova che consente di non recludere chi rischia una condanna fino a quattro anni. In pratica ad apertura del dibattimento si individua un percorso rieducativo per il quale deve subito essere espressa l'opzione: chi lo accetta non entra in carcere e presta lavori di pubblica utilità. Il percorso si blocca, e riparte il processo, se nel frattempo il soggetto torna a commettere reati della stessa indole.

Catania – Mafia, estorsione : 2 dei Santapaola in carcere. Agenti della Squadra Mobile ha arrestato i già noti **Vincenzo MANGION**

35enne e **Pietro MIRABILE**

53enne entrambi destinatari di ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il 14 giugno 2012 dalla Procura Generale della Repubblica di Catania, dovendo espiare MANGION la pena la pena di 6 anni e 10 mesi di reclusione, ed il MIRABILE la pena di 4 anni di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso e reiterate estorsioni commesse nell'anno 2002 nei confronti di imprenditori di Catania e provincia, che erano stati costretti a corrispondere alla cosca mafiosa "Santapaola" ingenti somme di denaro, con l'aggravante derivante dall'appartenenza all'associazione mafiosa denominata "Cosa nostra".

Catania – "Amici del Giudice

e la moglie GARCIA DE MEDINA, detenevano presso la propria abitazione della cocaina di cui facevano commercio. Gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione della coppia, rinvenendo nella stanza da letto, in una fessura ricavata tra una trave di sostegno e la parete, tre involucri contenenti complessivi grammi 300 della citata sostanza stupefacente, nonché, all'interno di un pensile della cucina, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento dello stupefacente. Sono stati, altresì, rinvenuti 980 € che sono stati sequestrati perché ritenuti provento dello spaccio.

Catania - **Affitto camere** singole e 1 doppia. Camere grandi recentemente ristrutturate, tutte balconate ed arredate in piazza Castello Ursino, 72 accanto ristorante Camelot. Per informazioni chiamare al cell. 349 0079458

Rosario Livatino": presidente Palilla con nota si dissocia da manifestazione 30 giugno a Mascali. **Leggi documento in PdF** . Il prof. Giuseppe Palilla, presidente dell'Associazione "Amici del Giudice Rosario Angelo Livatino" si è dissociato dalla manifestazione del 30 giugno a Mascali e ci ha inviato una nota esplicativa che pubblichiamo integralmente. Lo stesso spazio è riservato, qualora venisse chiesto per eventuali chiarimenti, alla parte oggetto della dissociazione - discussione. E' scritto testualmente nel documento firmato dal prof. Giuseppe Palilla: "Con la presente nota si chiarisce e ribadisce, ancora una volta, che l'Associazione "Amici del Giudice Rosario Angelo Livatino", di Canicattì non ha nulla a che vedere con l'iniziativa né con gli organizzatori o il costituito comitato spontaneo antimafia che s'intesta l'iniziativa del prossimo 30 giugno a Mascali e che poi si scopre fare capo alla polisportiva Libertas di Riposto e al suo presidente Cavallaro Attilio". A sottolineare il peso di questa dissociazione dall'iniziativa e netta presa di distanza dai suoi organizzatori, a qualsiasi titolo, e con i componenti il comitato con sede a Riposto e alla figura di Attilio Cavallaro si specifica che da tempo sia l'Associazione "Amici del Giudice Livatino" che il compianto dottor Vincenzo Livatino, genitore del magistrato ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990 hanno diffidato gli organizzatori delle manifestazioni di Mascali e di altri centri contattati da Cavallaro a proseguire o condividere l'iniziativa, ad utilizzare il nome e il cognome del Giudice millantando anche eventuali coinvolgimenti diretti ed indiretti dello stesso dottor Vincenzo Livatino e della moglie Rosalia Corbo, già deceduta da tempo".

Leggi documento in PdF .

NECROLOGI

L'INFORMATORE di Sicilia
GIORNALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE
FONDATO E DIRETTO DA IGNAZIO LA PERA
www.informatoredisicilia.eu
www.informatoredisicilia.it
HOME CHI SIAMO SICILIA E MAIL

0 1 2 1 8 9 0 4 lettori